IL MELEGNANESE

ANNO XVIII - N. 20 - MELEGNANO, 1 NOVEMBRE 1985 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 700

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

L'AVENTINO DEMOCRISTIANO

Non c'è che dire: il decollo del nuovo Consiglio Comunale è stato tutt'altro che morbido. Prima la dura polemica delle minoranze contro la riedizione in "copia-carbone" della giunta di sinistra, poi il "caso Corti" nato, come si sa, da un pesante scontro tra DC e PSI, e infine l'abbandono dell'aula da parte del gruppo democristiano in segno di protesta contro certe affermazioni del comunista Candrian. Il tutto accompagnato da pubbliche prese di posizione attraverso manifesti e dichiarazioni alla stampa.

Specialmente gli ultimi fatti — l'abbandono della seduta da parte della DC — meritano qualche interpretazione e commento.

In città molti vi hanno letto una specie di "aventino democristiano", con evidente riferimento a più celebri secessioni avvenute anticamente sul colle di Roma e, ai tempi del delitto Matteotti, in senso figurato al di fuori dell'aula di Montecitorio.

Paragoni illustri a parte, ci sembra che la clamorosa presa di posizione della DC rivesta tutt'altro segno che quello di una voluta non-collaborazione. Anzi, paradossalmente l'abbandono della sala del Broletto l'11 ottobre scorso è derivato da un eccesso — magari polemico — di partecipazione. I fatti, descritti da noi in cronaca, attingono cioè una serie di interpellanze su problemi cittadini che evidentemente stanno a cuore ai consiglieri scudocrociati non meno, pensiamo, che alla maggioranza della popolazione. Per cui l'invito perentorio a tralasciare il "particolare" per "elevare il dibattito" al livello generale non poteva non trovare accoglienza reattiva. Come si è puntualmente verificato. Obiettività impone un paio di altre considerazioni. La prima è che le teorizzazioni sui grandi temi nazionali e internazionali aiutano sì la crescita politica, ma non hanno precisamente la loro sede migliore nelle assemblee locali, chiamate per lo più a misurarsi con le esigenze quotidiane d'una città.

Di bei discorsi con scarso costrutto si sono invece lastricati e tutt'ora si vanno lastricando consigli comunali, provinciali e regionali; con il che noi non vogliamo affermare l'inutilità del "livello generale", ma solo dire che bisogna trovargli ambiti più idonei o perlomeno tempi ben precisi. Parleremo forse controcorrente, ma secondo noi un eventuale regolamento dei lavori consiliari — sempre auspicabile e prima si fa meglio è — deve anzitutto prevedere momenti e durata proprio per le discussioni "sui grandi temi", per evitare che queste intralcino l'ampio svolgimento dei lavori cosiddetti ordinari.

La seconda considerazione riguarda il clima politico generale nella nostra città. E' evidente che non si potranno vivere cinque anni così polemicamente tesi come questi primi mesi di vita della civica amministrazione. Ma perché ciò si verifichi occorrono delle condizioni, sia da parte della maggioranza, sia da parte della minoranza.

Alcune di esse vanno nel senso della divergenza: guai ad appiattire il dibattito con la ricerca di intese ad ogni costo! Altre invece conducono alla convergenza: occorre che tutti si sforzino di dare maggior produttività ed efficienza ai lavori del Consiglio Comunale, non con imposizioni di sorta, ma con la rinuncia a prevalere sugli avversari attraverso l'esercizio della sola dialettica.

Nota a cura
della redazione

COMMEMORAZIONE
67° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

DOMENICA 3 NOVEMBRE 1985

PROGRAMMA:

ore 9,30	Ritrovo delle Autorità, Associazioni e partecipanti, presso il Castello Mediceo;
ore 9,45	Sfilata del corteo dal Castello, Via Castellini, Via XXIII Marzo, Via Marconi, Via Roma per la Chiesa di San Giovanni Battista;
ore 10,15	Santa Messa ai Caduti di tutte le guerre;
ore 11	Proseguimento del corteo per il civico Cimitero e ritorno in Piazza della Vittoria per l'omaggio ai Caduti.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ripresa la discussione sul programma dopo la clamorosa protesta della D.C.

NELLA SEDUTA DELL'11 OTTOBRE IL GRUPPO DEMOCRISTIANO AVEVA ABBANDONATO L'AULA IN SEGUITO AD UN INTERVENTO DEL COMUNISTA CANDRIAN — PRESENTATE DALL'OPPOSIZIONE NUOVE INTERPELLANZE — PRIMI INTERVENTI SULLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DELLA GIUNTA

SEDUTA DELL'11 OTTOBRE 1985

Inizio pacato della seduta alle 21,30 circa, con l'Assessore ai Lavori Pubblici, Caputo, che risponde alle interpellanze della seduta precedente: queste erano state molte anche perché da tempo l'opposizione DC non riceveva nessuna informazione, praticamente dal 12 maggio, dall'Amministrazione Comunale.

Si viene così a sapere che la rinumerazione delle vie cittadine avrà come conseguenza la modifica dei documenti personali di molti melegnanesi e che l'Amministrazione nutre molti dubbi circa la destinazione prevista dal P.R.G. vigente, a passaggio pedonale dell'area della Spazzola, recentemente tombinata tra Via Vittorio Veneto e Via XXIII Marzo. Comunque sarà richiesto alla Municipalizzata di ripulire l'area ed ai cittadini di evitare di lordarla.

Per l'accesso all'Autosole, Caputo precisa che è stata scartata l'ipotesi di ubicarlo in corrispondenza della strada Melegnano-Landriano, per cui sembra che si farà a nord della Provinciale per Binasco. La Commissione Comunale, istituita ad hoc nella passata legislatura, ha ragione di essere riconfermata per seguire e sollecitare l'iter, ritenuto purtroppo lungo, di realizzazione dell'accesso autostradale.

In risposta a un'altra interpellanza l'Assessore informa che le prove di stabilità del Castello sono state fatte dapprima sulle fondazioni e quindi sulle strutture.

Prima delle nuove interpellanze, Fraschetti (Indipendente eletta nelle liste DC), interviene con precisazioni circa il dibattito intercorso con Cossu (PSI) sulla polemica sorta per l'attacco, definito personale dai DC, fatto con manifesti dal PSI locale contro il capogruppo Corti e si dichiara soddisfatta delle dichiarazioni di stima, anche personale, espresse da Cossu nei riguardi del dr. Corti. Fanno seguito altre interpellanze.

Fraschetti (DC) chiede se sia decisione della Sinistra o iniziativa personale dell'Assessore Gatelli, il recente suggerimento di quest'ultimo ai genitori della Scuola Integrata, che ha attualmente insegnanti statali, di ritirare i propri bambini per determinare così la sostituzione dei primi con personale comunale. Sanno l'Assessore e la Sinistra — afferma l'interpellante — che una simile inutile variazione determinerebbe un aggravio per le finanze comunali di circa 500 milioni di lire l'anno?

Caminada (DC) chiede informazioni sul riempimento con materiale inerte dello spiazzo antistante il Cimitero, destinato a parcheggio; vuol sapere se lo scarico è aperto a tutti o se è dato in privativa ad una sola impresa e se il Comune retribuisce chi scarica.

Granata (DC) fa presente che risulta strano che la municipalizzazione del gas metano abbia portato un aggravio per la cittadinanza di lire 750 per bolletta pagata, quale tassa di esazione richiesta dalla banca esattrice. Perché questa nuova "gabella" che il privato (SAMUR) non aveva mai preteso?

Terzini (PCI), considerato dai più presidente in pectore della Municipalizzata, suggerisce alla Giunta di pubblicizzare anche con manifesti che la spesa aggiuntiva di lire 750 per bolletta determinerà in futuro un risparmio per tutti gli utenti; il perché rimane tuttavia, per l'interpellante e per altri, incomprensibile, per l'incompletezza della informazione.

Morganti (DC) sollecita l'Assessore competente a voler far riparare la cinta del Parco del Castello e farlo ripulire, in quanto si trova veramente in uno stato indecoroso.

Alle ventidue circa ottiene la parola il capogruppo PCI, Candrian, il quale si rivolge alla minoranza sostenendo che si attendeva un dibattito di livello più elevato, che le interpellanze abbassando tale livello, privilegiando i problemi di dettaglio rispetto alla politica programmatica: una

(continua a pag. 2)

A PAGINA 4 / 5

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DELLE SCUOLE DI MELEGNANO E DINTORNI

LE GIORNATE DEI NOSTRI RICORDI

Un tempo per ogni cosa, dice la Bibbia. E vi sono momenti in cui la memoria dei nostri cari defunti prende in ciascuno di noi la parte che le troppe distrazioni della vita moderna tendono a dimenticare. Tempo dei Morti, dunque, per sentirli ancora in mezzo alla nostra città, presenti nel ricordo ma anche nelle tracce di quanto hanno operato per il bene di tutti.
Un popolo è completo se percepisce la continuità delle generazioni dalle quali è composto. L'ieri si fa oggi e domani attraverso la gratitudine e il rispetto per coloro che ci hanno preceduti.
E per chi crede la preghiera è strumento efficace di questa unità.

L'antico Cimitero di Melegnano coinvolto nel combattimento dell'8 giugno 1859.
(Vecchia cartolina da una fotografia del secolo scorso).
Collezione E. Dell'Oro - Milano.

All'Ospedale Predabissi dal I° Gennaio 1986 Cambieranno gli orari di visita ai degenti

Il prossimo anno ci porterà probabilmente alcune grosse novità negli orari di visita ai malati ricoverati nel nostro ospedale.

Una ristrutturazione allo studio dell'USSL 57 e dei comuni interessati prevede infatti l'ingresso praticamente libero alla domenica e nei giorni festivi e il prolungamento dell'entrata pomeridiana; a queste "liberalizzazioni" farebbe da compenso l'abolizione delle visite al mattino dei giorni feriali, giovedì incluso.

Ecco dunque quali sarebbero i nuovi orari allo studio. Giorni feriali: dalle 16 alle 18,30; domenica e festivi: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18.

Di fronte ad alcuni sacrifici, come la cennata abolizione delle entrate del mattino, si avrebbero innegabili vantaggi, come una minore concentrazione degli orari di visita e soprattutto la possibilità di somministrare i pasti ai degenti in orari meno "medioevali". La prima colazione sarà infatti distribuita alle 7,15, il pranzo alle 12,15 e la cena alle 18,45, in tempi cioè più vicini a quelli di casa.

In concomitanza con i probabili cambiamenti, che tra l'altro consentiranno ai parenti di parlare più facilmente con i medici, ancora in servizio nel pomeriggio, dovranno venire modificati gli orari delle corse degli autobus in servizio tra il Predabissi e i comuni vicini. Come si vede un progetto complesso, che non mancherà di suscitare qualche discussione rivolta a migliorarlo se possibile.

Raccolta straordinaria di abbonamenti

E' cominciata la campagna abbonamenti al nostro quindicinale per l'anno 1986.

Per agevolare i lettori informiamo che DOMENICA 10 NOVEMBRE 1985, dalle ore 8,30 alle 12,30 saremo presenti con uno stand sotto i portici del Broletto in Piazza Risorgimento. Ricordiamo che a partire dal 1° novembre il prezzo dell'abbonamento a "Il Melegnanese" è passato a L. 15.000.

Ripresa la discussione sul programma dopo la clamorosa protesta della D.C.

(continuaz. da pag. 1)

perdita di tempo, in sostanza. Chiede al Sindaco quale sia il suo personale parere e Bellomo afferma che anche nella passata legislatura aveva richiesto che le interpellanze togliessero il minor tempo possibile al dibattito.

Risponde con tono deciso il capogruppo DC Corti, affermando che non vengono accettate imposizioni da chicchessia, che gli argomenti affrontati nelle interpellanze toccano direttamente la cittadinanza, la quale è molto interessata sia all'apertura dell'Autosole, sia a non sborsare 750 lire per ogni bolletta del gas pagata, sia a poter usufruire una buona volta del parcheggio del Cimitero e sia a trovare il Parco del Castello in uno stato decente. E' solo la volontà di non informare della Giunta — afferma Corti — che determina le richieste della minoranza DC.

Compiuto l'intervento, tutto il gruppo consiliare DC lascia l'aula in segno di protesta verso un atteggiamento ritenuto inqualificabile.

Sotto il portico del Broletto sentiamo il vice capo gruppo DC, Beppe Rozzi: *« Il capo gruppo comunista è funzionario di partito* — dice Rozzi — *e se è stato inviato a Melegnano per mettere in riga i suoi undici compagni consiglieri che avevano avuto di recente atteggiamenti un po' vivaci per un partito come il loro, deve saper cogliere il limite delle proprie possibilità di intervento e non debordare, venendo a pestare il nostro prato. Questo noi non glielo permetteremo mai! ».*

Intanto in aula viene deciso di soprassedere alla discussione della Relazione Programmatica della Giunta PCI - PSI - PRI: senza minoranza non lo si può correttamente fare.

Si passa alla ratifica delle innumerevoli delibere di urgenza della Giunta Municipale ed a fine seduta quelle approvate alla unanimità dei presenti (il rappresentante del M.S.I., dottor Ravizza, era assente) risulteranno ben ventuno.

Si rammentano le più importanti:

— Appalto - concorso per la costruzione di un campo di calcio in località Pallavicina. Aggiudicazione;

— Fornitura sistema per elaborazione dati con programmi applicativi per la gestione dei servizi comunali;

— Palazzo Comunale. Ampliamento uffici posti al secondo piano;

— Approvazione progetto di massima di un palazzetto polifunzionale per attività sportive e socio - culturali in località Montorfano.

SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 1985

Si inizia alle 21,15 con la risposta alle interpellanze della seduta precedente.

L'Assessore Gatelli, in merito alla Scuola Integrata, precisa che l'intervento della signora Fraschetti è stato il frutto di un equivoco. Infatti la proposta (riportata nella cronaca precedente, n.d.r.) non fu una sua personale iniziativa né tantomeno una decisione della Giunta. L'inattuabile proposta fu in realtà avanzata da un genitore, sicuramente disinformato sulla normativa vigente. Tale precisazione è risultata molto opportuna, dal momento che alla diversa conclusione erano giunte molte delle persone presenti, oltre che l'interpellante.

Per quanto riguarda il maggior canone di lire 750, ora sopportato dagli utenti per il pagamento della bolletta del gas, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Caputo, precisa che il problema non sussiste, ma anzi il tutto si traduce in un risparmio per l'utente. Infatti l'organizzazione di un servizio di riscossione diretta, come avveniva prima con la gestione SAMUR, invece dell'attuale tramite banca, avrebbe comportato un onere di 10.000 lire all'anno per utente invece delle attuali 4.500 (750 × 6).

Se da un lato ciò avrebbe evitato l'onere diretto delle 750 lire per ogni bolletta, avrebbe però comportato un aumento del costo al metro cubo del gas, onde poter pagare il servizio di riscossione ora affidato alla banca.

In sostanza si è preferito far pagare a tutti una uguale tassa diretta piuttosto che applicare una tassa indiretta legata al consumo.

Fanno seguito nuove interpellanze del gruppo D.C.

Il consigliere Sfondrini (DC) chiede di essere ragguagliato sui contratti di consulenza in atto per la Municipalizzata: settore e oggetto di consulenza, Ente o professionista incaricato, durata del rapporto e onere mensile.

Di nuovo Sfondrini, individuando nella ormai cronica situazione del traffico cittadino cause oltre che infrastrutturali e di viabilità, anche carenze di regolazione, richiede un immediato intervento su quest'ultima causa onde ottenere, già a breve termine, un miglioramento della situazione.

Caminada (DC) chiede notizie sui tempi previsti per la realizzazione del collegamento Via Monte Grappa - Via Castellini. Di tale opera, da realizzare sull'area dove esisteva la casa ex proprietà Bertolazzi, ora abbattuta, si era parlato nella scorsa legislatura.

Goglio (DC) chiede se è stato presentato entro il termine previsto il bilancio della piscina comunale che, a norma dello statuto, è fissato al 15 ottobre di ogni anno.

Cossu (PSI) chiede l'interessamento della Giunta al fine di poter acquisire dalla Broggi Izar gli impianti di produzione di energia elettrica rivendicando, se necessario, il diritto di prelazione. Ciò comporterebbe un sicuro vantaggio per il Comune che potrebbe così risparmiare la ragguardevole somma di 480 milioni di lire all anno.

Ravizza (MSI) chiede infine il parere della Giunta sull'esposto presentato dai commercianti che, lamentandosi per la lunga serie di manifestazioni, di partito e non, che ogni anno si organizzano in Castello, richiedono se anche per gli enti organizzatori valgono e sono applicate le norme previste in materia fiscale.

Prima dell'esame della relazione programmatica dell'Amministrazione Comunale, si sono nominati il Presidente e la Commissione dell'Azienda Municipalizzata, il Presidente e la Commissione Amministratrice dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata e i componenti della commissione edilizia. Ne pubblicheremo i nomi nel prossimo numero.

La lunga discussione sulla Relazione Programmatica, protrattasi fino alle ore 2,30 e che verrà prevedibilmente conclusa con la prossima seduta, ha visto fino ad ora gli interventi dei consiglieri Dolcini e Visigalli per la maggioranza, e di Goglio, Beccarini, Fraschetti e Maraschi del gruppo DC.

Il filo conduttore degli interventi dell'opposizione sui temi dello sport e tempo libero, scuola e cultura, industria, commercio e artigianato, servizi sociali e sanità, è stato l'evidenziazione delle insufficienze e genericità di un programma che ambisce ad essere quinquennale.

Lungi dall'essere un vero programma con l'esposizione di idee, obiettivi e priorità, il documento di giunta si limita, secondo la minoranza, all'enunciazione di generiche frasi fatte e di principi a volte molto discutibili, in particolare per quanto attiene l'uso del volontariato per il contenimento della spesa corrente.

Janus

TRASMISSIONI SULLA DROGA A RADIO MELEGNANO

L'Associazione "Le Patriarche", dopo la conferenza tenutasi il 22 giugno 1985 a Riozzo e grazie alla collaborazione offertale da Radio Melegnano, trasmette con la medesima una serie di dodici trasmissioni in diretta ogni mercoledì alle ore 19.

Le suddette trasmissioni trattano i seguenti argomenti: Presentazione dell'Associazione "Le Patriarche". - Ammissioni - Sevrage bloc. - I metodi. - Reinserzione. - Prevenzione (I.D.R.E.T. - Istituto di Documentazione e di Ricerca Europea sulle Tossicodipendenze). - La tossicodipendenza nei minorenni (problematiche, cure). - Prevenzione attraverso i genitori, educatori, medici e istituzioni. - A.I.D.S. - Malattie e problemi causati dalle tossicodipendenze. - "Le Patriarche" in Italia. - Collaborazione con Enti Pubblici. Comuni e U.S.S.L. - Progetti futuri. - Riassunto.

Italia: (0143) 46.184 - (02) 70.66.58; France (61) 82.67.47; Espagne: (3) 25.45.558; Belgique: (87) 46.90.07; Svizzera: (022) 46.56.76.

Radio Melegnano trasmette in F.M. 93,5.

CEDESI
LICENZA AMBULANTE
TAB. MERCEOLOGICHE N. 1-5-6-7-14
L'attività si può svolgere nelle province di Milano - Pavia - Como - Mantova - Cremona
Per ulteriori informazioni Telef. (02) 9834830
orario d'ufficio

Eletto il nuovo direttivo della D.C. Melegnanese

Precedute da un ampio dibattito, al quale hanno partecipato iscritti e simpatizzanti, si sono svolte domenica 27 ottobre u.s. le operazioni di rinnovo della direzione cittadina della DC.

Ecco i nomi degli eletti: Barbieri Erminio, Biggioggero Gianfrancesco, Cremonesi Giuseppe, Goglio Gianni, Maraschi Giovanni, Pavesi Giovanni, Perini Angelo, Sommariva Luigi, Vitali Mario, Zoia Fernanda.

La votazione per il segretario, avvenuta con scheda separata, ha registrato la pratica unanimità per la conferma di Ferdinando Reati.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N 3190 del Tribunale di Lodi
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33 Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli Melegnano - Tel. 98.35.667
Una copia L. 700 (arretrati L. 1400). Abbonamento annuo L. 15.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti - Via Zuavi; Cartoleria Cavalli - Via Giardino; Liquorificio Cremonesi - Via 8 Giugno - Melegnano.
Tipografia FABBIANI Melegnano - Tel. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

DITELO AL GIORNALE

Inizia con questo numero una nuova rubrica. L'abbiamo chiamata "Ditelo al giornale"; essa raccoglie e commenta le segnalazioni che pervengono a "Il Melegnanese" sotto forma di telefonate o di comunicazioni orali, le quali ormai tendono a sostituire le più classiche e tradizionali "Lettere al direttore".

La rubrica è aperta a tutti: per avere voce basta esporci problemi, suggerimenti, opinioni precisando — ai sensi della legge sulla stampa — le generalità di chi vuole fare conoscere il proprio pensiero.

Ricordiamo ai lettori che presso la nostra redazione è in funzione anche una segreteria telefonica alla quale si può lasciare registrato il messaggio.

Ed ecco una prima serie di interventi.

A PROPOSITO DI UNA RECENSIONE SUL POETA ANGELO CURTI

Alcuni lettori, sensibili alle tematiche culturali, hanno espresso perplessità o dissenso circa la scheda critica di Renzo Civardi a proposito del concittadino Angelo Curti, popolare benzinaio-poeta. In particolare sono apparsi iperbolici gli accostamenti — o le citazioni — di Eugenio Montale e di Berthold Brecht.

Risponde Renzo Civardi, autore dell'articolo: *« Col rispetto che porto a questi lettori, devo fare presente che i due grandi della poesia contemporanea sono presi da Angelo Curti unicamente come modelli, come esempi cui ispirarsi. E' quindi logico che il poeta melegnanese senta per entrambi una sorta di venerazione e cerchi di imitarli. Ciò naturalmente non significa che il nostro autore si ponga al medesimo livello; Angelo Curti è rimasto e rimane quell'umile e originale autore che la critica, anche internazionale, ha saputo valutare assegnandogli significativi premi e lusinghiere attestazioni come riportato ed elencato nel'a prima parte dell'articolo ».*

IL TAGLIO DEGLI ALBERI IN VIA VITT. VENETO

Numerosi cittadini abitanti al "Punt de Milan" ci hanno telefonato per protestare contro il taglio dei pioppi cipressini costeggianti la Via Vittorio Veneto, in occasione dei lavori di rifacimento del fondo stradale. Anche a noi questo "taglio del bosco" è sembrato affrettato o comunque rispondente a strani concetti di "modernità". Non vorremmo che qualcuno in Comune pensasse che gli alberi danno fastidio al traffico e che pertanto bisogna fare tabula rasa per agevolare le automobili.

Comunque sia, adesso la strada ha assunto l'aspetto di una squallida periferia, con tutti quei pali dell'illuminazione senza vita. Ci auguriamo che l'assessorato competente provveda a fare piantumare nuovamente il lato della via così inconsultamente privato di un verde che a Mleegnano costituiva una rarità. Suggeriamo di rileggere il punto cinque del programma della nuova giunta riguardante le opere pubbliche (pagina 3 de "Il Melegnanese" del 15 ottobre u.s.) e di segnarsi la prima inadempienza.

PENSIONATI ARTIGIANI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE

Il cav. Carlo Volpi, presidente della sezione melegnanese dell'Unione Artigiani Lodi e Circondario, ci segnala un refuso nel nostro servizio sul 40° della sua organizzazione ("Il Melegnanese" del 15/10/1985).

Per un salto di riga nella redazione dell'articolo, abbiamo infatti attribuito al congresso dei pensionati artigiani il tema di un altro convegno, svoltosi sempre nell'ambito delle medesime manifestazioni. Insomma, gli anziani artigiani non si sono incontrati per discutere di "Impianti elettrici utilizzatori", ma per dibattere evidentemente i problemi di categoria. Si tratta di due iniziative distinte ed ugualmenti lodevoli. Ce ne scusiamo con gli interessati.

★ ★ ★

Ricordiamo che il numero telefonico della nostra redazione è (02) 98.30.028 (segreteria telefonica nelle ore di assenza).

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

LETTERE AL DIRETTORE

UN VECCHIO ACLISTA CONTENTO

Egregio Direttore,

una volta tanto, non le scrivo per una protesta, per una lamentela, ma per mettere in rilievo qualcosa di buono che avviene qui nella nostra Melegnano. Mi riferisco al clima, all'ambiente che si è formato in questi ultimi tempi al bar delle A.C.L.I. in Via Senna 33.

Premetto che sono un vecchio (purtroppo anche di età, non solo di affiliazione) aclista e che ho sempre frequentato il nostro bar. Ma negli anni scorsi c'era meno calore umano, meno vivacità. Ci ho pensato bene in questi giorni, e mi sono reso conto che, da un po' di tempo a questa parte, vado ancora più volentieri al nostro ritrovo. C'è più gente, più cordialità, anche più iniziative.

Ecco, devo dire che la faccenda mi fa molto piacere; vedere persone di una certa età (purtroppo nessuno di noi è più giovincello) che invece di rintristire o di starsene zitti e "musoni" sanno comunicare, darsi da fare, in una parola: divertirsi.

A cos'è dovuta questa trasformazione? Forse a molti fattori, certo magari anche a chi gestisce il bar. Ma in fondo a me questo importa poco. Mi interessa che la faccenda funzioni. In fondo, anche questo è un modo per "partecipare" o no?

Ecco, non avevo niente di particolare da dire, se non raccontare una piccola "cosa buona". E di questi tempi, magari, non è poco. Non vi pare?

(Lettera firmata)

No, non è poco ritrovarsi ogni giorno con degli amici che ti aiutano a vivere più serenamente l'età della pensione.

Le ACLI melegnanesi sono da quarant'anni uno dei tanti centri della fittissima vita sociale melegnanese; per gli antichi ambienti di Via Senna sono passate ormai diverse generazioni, sin dai tempi in cui un pugno di uomini liberi e coraggiosi diede vita al Circolo Pellegrino Origoni.

Ci consenta il nostro amico un solo piccolo auspicio: noi vorremmo che le ACLI tornassero a ripopolarsi anche di giovani lavoratori e studenti, attratti da iniziative di carattere formativo e sociale. Sappiamo che gli attuali dirigenti ci stanno pensando. Ebbene, coraggio e tanti auguri!

DITTA BOZZINI r.l.
- Utensileria per meccanici e carrozzerie
- Materiali ed accessori idraulici
- Materiali ed accessori per riscalmento
- Gas compressi industriali - Propano e kerosene
- Rivenditore di zona Scaldabagni a gas **JUNKERS** (qualità indiscussa)

Via XXIII Marzo, 28 - MELEGNANO - Telefono (02) 98.34.271
Deposito: Telef. 98.38.283

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 7
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

ECHI DALLE "PICCOLE PATRIE"

La Famiglia dei Molèta

E' scomparso, tra gli altri, uno tra gli ultimi aspetti tradizionali nei vecchi cortili lombardi: il "molèta", l'arrotino che, con la sua mola a pedale, arrivava, lanciava un richiamo — spesso musicale ed artistico, ispiratore di filastrocche e canzoni — e poi iniziava il proprio lavoro di affilatura per ogni lama propostagli, fosse ascia, coltello o forbici.

Oggigiorno, laddove i maschi di casa non siano abili maneggiatori di "Black e Decker" che, come dice la pubblicità, "fa far di tutto", si ricorre al più vicino negozio di ferramenta, comprendente anche il servizio del "coltellinaio".

Molti tra i titolari di questi negozi discendono dai "molèta".

Ho conosciuto, durante l'infanzia, una di queste famiglie, proliferata poi, coi matrimoni dei vari fratelli, in altre famiglie. I padri avevano girato, dall'inizio del Novecento, sia Milano che la Provincia. A giorni prestabiliti, il "molèta" arrivava col suo triciclo e col suo "caciàl". Quest'ultimo era l'apprendista che, nell'attesa di imparare l'arte, s'incaricava del grido di richiamo, della raccolta degli oggetti da "molare" e della loro restituzione ai proprietari, previa la riscossione dell'importo pattuito in precedenza.

Per i bambini, l'arrivo del "molèta" era un'allegria e una curiosità mai sazia, come ben ricordano i vecchi meneghini, tra i quali Carla Fracci, che ha interpretato da par sua un balletto nel quale si sposano magistralmente il folklore popolano e la rigorosa simmetria della danza classica.

Tornando alla famiglia del "molèta" che ho conosciuto e ripetendo che i padri della prima generazione erano, da ambulanti secondo la tradizione, divenuti prosperi bottegai, dirò che, nella Milano degli anni fra il Trenta e il Quaranta, uno dei fratelli C. aveva un bel negozio in Corso Buenos Aires; un altro in Via Porpora; un terzo dalle parti di Porta Magenta e un quarto nell'allora già rinomato "budello" di Alassio, nella Riviera Ligure di Ponente.

La famiglia del secondo fratello, che conoscevo per essermi dirimpettaia sul pianerottolo di casa mia, era composta da gente arguta, estrosa, bella: oltre al padre, Carlo, che tornava per i pasti e per il riposo, c'era la madre, Maria, riservata e caritatevole; c'era il figlio maschio, Gabriele, ricercato ballerino per i tornei di "danza figurata" che andavano di moda; c'erano tre figlie: Rina, Ester, Olimpia, ciascuna a suo modo distinguibile nella venustà che le accomunava: più queta la maggiore, prorompente di vitalità la seconda, aristocraticamente dolce la terza. Tutti loro avevano preso a benvolere e ad aiutare i numerosi bambini di un'altra famiglia casigliana che non poteva certo godere di benessere, numerosa com'era e col solo reddito del padre, tassista seppure "padroncino". Tra quei bambini, penultimi di sette, Memo e Mema erano splendidi gemelli. Avevano quattro o cinque anni, erano biondi, paciocconi e molto attenti a tutto e a tutti: qualità che li evidenziava intelligenti.

La ragazza Ester li privilegiò di un affetto e di una protezione esclusivi. Saputo che non avevano mai visto "né il mare né la montagna" e che il loro orizzonte si limitava al cortile del caseggiato, se li portava con sé dovunque andasse, sia a piedi, che il tram, che — addirittura! — intreno. Fu dai loro racconti approssimativi ma entusiasti che ebbi un anticipo di conoscenza della mondana Alassio con "il mare grande grande e un'isola che sembra una gallina e le sere che non sono mai scure, con tante luci in fila su una strada che entra lunga lunga tra le onde".

La montagna, Memo e Mema la conobbero a Mortaso che, per la verità, era solo collina, sebbene preludente montagne vere, e alte.

Io ero più grande di loro, anche se non ancora una signorina come la Ester e la Olimpia. — Rina era diventata una signora, nel frattempo, avendo sposato un tale che chiamavano "Celibe" per via di un buffo distintivo che aveva esibito ragazzo; comunque, adesso, era un signore anche lui —.

Ero una ragazzetta e facevo confusione tra Moltrasio e Mortaso, essendomi entrambi i luoghi sconosciuti.

I gemelli s'erano divertiti "da matti", a Mortaso: ne tornarono, dopo un'intera estate, coloriti, felici e con un po' d'accento veneto. Mi dissero di prati pieni di fiori su cui rotolare come su tappeti inclinati, di montagne vicinissime che si vedevano "alte fino alla roccia e più su, fino al cielo" e, anche, di tanta polenta con burro e formaggio.

Erano così allegri e talmente ben nutriti! "Benedetta Ester!" pensai e mi fermai a riflettere su come doveva essere bello poter dispensare gioia.

Perché, oggi, ricordo questa gente e quei tempi?

Ho letto recentemente che, nel centenario della loro calata dalla Val Rendena a Milano, gli arrotini hanno festeggiato la ricorrenza percorrendo, nel senso inverso, i duecento chilometri che i loro avi avevano fatto a piedi e con le loro "mole" negli ultimi decenni dell'Ottocento. Partenza dalla centralissima Piazza Diaz, arrivo ai piedi delle Dolomiti del Brenta.

Ho ritrovato, vicino a quelli mai sentiti nominare Val Rendena e Spiazzo, il nome familiare di Mortaso che nella mia ignoranza geografica confondevo con Moltrasio e che ho scoperto essere frazione di Spiazzo. Ho appreso che gli arrotini partiti da lassù circa un secolo fa sono adesso riuniti, in tutta Italia, da un'associazione che si chiama "La Trisa" che ha il proposito di ricordare, a monito e a forza, i sacrifici e le umiliazioni affrontati dai padri per dare ai figli un benessere nuovo.

E' stato pensando ad altri tra i molti prezzi di quel benessere, alla pena per lo sradicamento, alla nostalgia per i monti nativi, che credo sia giusto ricordare, una tra le molte, la famiglia C. di cui ho detto. Anche perché questa famiglia è stata tra quelle sorteggiate per l'ulteriore tragico tributo che la guerra ha preteso, con la mostruosa ingiustizia che la contraddistingue, proprio dai più fedeli abitanti della Milano bombardata: la dolce Olimpia morta tra le macerie, la fiera Ester menomata pei sempre, la loro, la mia, casa distrutta.

Nemmeno Memo e Mema potranno più aiutare Ester, o ricordare il bene che ne hanno avuto. Di loro, nel novembre del '44, ho rivisto solo gli scarponcini chiodati che avevano avuto in dono per i pendii della mitica Mortaso e che l'indigenza faceva loro usare anche in città, sul selciato del cortile dove scivolavano spesso, un po' imprecando... "Acciderbolaccio!"... e un po' divertendocisi.

Non ho voluto alzare il lenzuolo che copriva i loro corpicini che venivano portati via su un'unica barella.

Meglio ricordarli coi loro bei facciotti sorridenti mentre raccontavano dei mare e specialmente di fantasiose "montagne che bucavano il cielo".

Giuseppina Ferazza

PROFILO DI PITTORI DEL CIRCOLO ARTISTICO DI MELEGNANO

GIANLUIGI SALA

Esiste in Lombardia una tradizione paesaggistica che si continua nei nomi di alcuni pittori di antica signorilità artistica, ultimi discendenti di quei poeti del colore che hanno creato una scuola regionale la quale, per la potenza del suo carattere, ha ottenuto un riconoscimento ufficiale della sua esistenza, uscendo trionfante dai limiti delle esposizioni locali ed imponendosi in tutto il mondo artistico. Tra questi ultimi artisti possiamo classificare Gianluigi Sala, pittore di spiccata caratteristica regionale, innamorato delle belle vedute lombarde, che già ha ritratto in moltissimi quadri d' delicata espressione artistica.

Gianluigi Sala è nato a Melegnano. Architetto nonché pittore per necessità istintiva, è artista schietto e profondo, tanto che in ogni dipinto ci presenta la sua personalità, il suo animo semplice e delicato e il suo cuore in tutta la sua umanità, dei quali esprime la serenità ed il dolore attraverso quadri talvolta raggianti di tonalità, luminosi o vibranti della più pura aura mattutina, e talvolta invece tristi nell'ombra della sera o nostalgici nel racconto mistico di un angolo romito.

Egli è silenzioso e operoso: raramente esprime il proprio mondo in parole, ma invece è molto espansivo con il suo pennello. A esso parla e confida le emozioni interiori, le sue fantasie e i suoi sogni, ottenendo opere con speciale carattere di intimità, il che costituisce uno dei loro pregi maggiori.

Nel sole e nell'aria libera dei bellissimi dintorni della nostra Melegnano trova lo sfogo della sua lirica e l'espressione più pura della sua arte.

Ma quanta bellezza anche negli innumerevoli quadri della Melegnano più caratteristica e suggestiva! Per l'esuberanza di espressione sembra abbia voluto ritrarre la sua città in molti modi per la gioia di farle omaggio devotamente filiale, per meglio fermarne tutte le bellezze che egli sente, per fissarne i particolari che scompaiono, la vita di un giorno, l'atmosfera di una stagione, la particolarità storica e romantica della sua vita.

Chi ha vissuto le molteplici sue mostre, e collettive ed estem, oranee nonchè le personali, avrà notato queste particolarità in Gianluigi Sala.

Ma la sua ispirazione regionale non costituisce una esagerazione effettiva del soggetto, quella che i critici hanno sempre biasimato nell'arte del primo Novecento, perchè i quadri di Gianluigi Sala non contengono pleonasmi ed artificiosità, monotonie di troppa regolarità e studiate lentezze, ma presentano un sano e vivace equilibrio di espressione tra luce e forma e tra tinta e tinta. E' quindi un pittore non soltanto di particolare capacità tecnica, ma anche di attuazione coscienziosa.

Già dissi che nei lavori di Gianluigi Sala vi è il suo carattere, ma si potrebbe aggiungere che vi è anche la sua personalità fisica priva di ombre di orgoglio. Infatti come nella espressione reale della sua esistenza vi sono la bontà e la generosità, senza enfasi e senza retorica, così nel frutto della sua arte non vi sono inutili ornamenti, tinte ricercate di troppo colore esprimenti una convizione fittizia, ma la più pura sincerità e una bellezza onesta che aumenta il valore artistico dell'opera.

Renzo Civardi

CONCORSO DI PITTURA ESTEMPORANEA A POZZUOLO MARTESANA

In questo inizio di autunno stanno continuando le manifestazioni pittoriche organizzate da parecchi enti nelle vicinanze di Melegnano, a cui i pittori del nostro Circolo Artistico partecipano con entusiasmo e con risultati del tutto apprezzabili

Si è tenuto recentemente un concorso di pittura estemporanea a Pozzuolo Martesana, simpatico paesino vicino a noi, al quale sono intervenuti da protagonisti due pittori di Melegnano: Mario Passarini e Gian Luigi Sala.

E' con grande piacere che in questa sede segnaliamo i brillantissimi risultati da loro ottenuti: primo premio a Passarini per un'opera ad olio raffigurante un suggestivo scorcio del paese, e terzo premio per Sala che ha presentato un delicatissimo acquerello.

Il Circolo Artistico e tutti i suoi soci esprimono le loro più vive felicitazioni per la bella affermazione che onora tutta la nostra organizzazione e che ha dimostrato ancora una volta il valore dei nostri artisti anche fuori dell'ambiente melegnanese, ed auguriamo ai due amici che la loro attività pittorica possa continuare e crescere con sempre maggiori soddisfazioni.

Circolo Artistico Melegnano

VISITANDO EL CIMITERI

Che prublema, adess murì!...

Visitando el Cimiteri,
e girando in mess ai buus,
se suvrasten i pensieri
e se resta un pu cunfuus!
Parlen tuti de miseria,
e de fasce de puvertà...
ma a dì: «l'è roba seria»
a vegn de rid, sul a pensà!
Cume s'han miss i rob adess,
un prublema l'è pur murì,
tuti pensen: «Tant l'è istess,
anca de là, l'è cume chì!».
La gent la spera cui danè,
anca se mort ('sti presuntus),
de utegnì... certi piasè,
cume chi fan: certi mafius!
L'è 'na gara, quindi adess,
a procuras (pur ne la legg),
a garantis dopu 'l decess:
favoritismi e privilegg.
L'è un prublema verament!
Una cursa ad investì...
per procurass duv'andà dent,
prima amù... de lassà chì!
Così, cun quest, i architett,
i marmurin e aventizi...
ièn impegnad a fa' prugett:
cui cunfort e cui servizi.
Gh'è chi pensa che in capèla,
se mantegn la cera bèla,
o suta el grand monument...
e che g'han pur l'appartament!
Gh'è chi teme l'umidità,
o l'artrite o i fessur...
che preferisen fas imbusà:
'ni culumbar o fra i mur!
Questi se dan fin in quater,
e fan la cua per prenutass...
cume fuss d'andaa a teater,
o a San Sir o pur a spass.
Ma lur questi, miss nel navèl...
quand saran bèi durmentad,
l'incunvenient el sarà quell:
a cinquant'ann... saran sfratad!
Cuntrariament, la pora gent,
de prublemi ghe n'han nisun...
e per lur l'è indiferent:
fas suterà... nel camp cumun.
Lì se tröven 'me a ca' sua,
'me setad su la ringhiera...
o in curtil cui 'man la scua...
a ciciarà fin a sera.
Tuti bèi strett e ben visin,
quas se tuchen, cunt i pee...
e tutt quanti: 'sti inquilin,
van d'accord che l'è un piasee!
Lì gh'è minga de distinsion,
e nissun fa el grass de rost,
sien poveri, o di padron,
g'han garantid ognun el post.
Tucc insèma, in cumpagnia,
costituisen: lur l'unità...
lì ghe regna l'armunia:
una vera... comunità!
Su la busa, sultant 'na crus,
cunt un nom e incìs: du datt,
senza lusso, ma decurus...
un quei fiur e un ritratt!
Quand fa sofegh, de basura,
la tèra bagnen de sura via...
cresen i fiur e l'erba sura :
e quei de sutt... goden l'umbria!
Se invece gh'è i brameron...
o se gela, all'aria aperta,
lì la nev... miss a munton,
quasi ghe fa lur de cuerta!
E pensaa che tucc là suta,
nonostante el prugress...
imbalsamad, o pur imbiuta...
ogni persona... l'è istess!
Purtropp, per tucc, vegn el mument.
L'impurtant: vees preparad!
A cunten nient i monument,
né i capell... tutt infiurad.
Quel che cunta, per l'aldilà,
el passaport, el bon servì...
ien i oper, l'è la buntà,
e tutt el ben ch'em fai de chì!
Ricordando i noster mort,
ecco per tuti... l'uccasion,
per vutai e dag cunfort:
fa' per lur 'na buona azion!
Temp di mort... di misterius,
che me dan una speranza,
perché sultant... quela crus,
l'è el segn de l'uguaglianza.

Novembre 1985 El Meregnanin

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Automobile Club d'Italia
Agenzie CONTI GIULIO
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia
Agenzia di Melegnano
Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718
Tutte le assicurazioni per gli autoveicoli — Assicurazioni per ogni attività Assicurazioni per la famiglia e per la casa — Assicurazioni per l'ufficio, l'azienda, le proprietà agricole — Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.
*** Chi stipula un nuovo contratto di responsabilità civile auto più furto incendio, avrà un risparmio fino a L. 2.700.000 sul furto incendio e in omaggio ACI ASSISTANCE.**
* *Riservato ai soci ACI*

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

Un alimento di casa nostra: il riso

Premessa

Dovendo affrontare la scelta dell'argomento d'esame e sfogliando, per caso, il libro di tecnica, sono giunta al cap. 7 dove si parla dell'alimentazione e alla parola "Riso" che, istintivamente mi porta, come sempre, al lavoro di mio padre, artigiano, che si occupa di lavorare ed impacchettare il riso.
Ho subito pensato che sarei stata avvantaggiata per quanto riguardava la relazione da fare, se sceglievo quest'argomento, e così mi sono decisa ad affrontare un'esperienza di questo genere.
Il luogo dove mio padre lavora il riso non è uno dei più moderni ed automatizzati, anche perché il nostro giro d'affari è abbastanza ristretto, ma è pur sempre qualcosa; infatti le tecniche di lavorazione sono sempre le stesse, anche se eseguite meno automaticamente.

Che cos'è il riso

Riso (Ariza Sativa) pianta erbacea normale, monocotiledone, del gruppo dei cereali (famiglia graminacee).

Il riso non è una pianta acquatica vera e propria, ma esso viene coltivato nell'acqua poiché soffre moltissimo per gli sbalzi di temperatura. La continua irrigazione che viene praticata nelle risaie ha appunto lo scopo di mantenere la pianta a costante temperatura, intorno ai 20 - 22 gradi. La pianta del riso è alta in media 90 - 100 centimetri. Essa ha radici sottili dalle quali si innalzano uno o più culmi, vuoti internamente e segmentati da quattro o cinque nodi. Il culmo termina con una infiorescenza a pannocchia nella quale si distinguono diversi grappoli; ogni grappolo è costituito da tante spighette, cioè da veri e propri fiori. Poiche l'asse della pannocchia (rachide) è sottile, s'incurva man mano che i frutti maturano e diventano quindi più pesanti.

La spighetta si compone esternamente di due piccole glume, appena accennate alla base del fiore stesso, e di due glumelle molto sviluppate; queste parti corrispondono all'incirca al calice e alla corolla dei fiori in genere. Entro le glumelle sono racchiusi sei stami e un pistillo. Il frutto, cioè il chicco, è una cariosside rivestita dalle glumelle, che lo ricoprono anche dopo la trebbiatura.

Quando il chicco è ancora rivestito dalle glumelle, allora esso prende il nome di risone.

Storia del riso

Le prime notizie relative alla coltivazione del riso giunsero dall'Asia. Non meno di 2800 anni prima della nascita di Cristo, la coltivazione del riso era diventata di tale importanza in Cina che ogni anno, all'epoca della semina, l'imperatore stesso presiedeva ai riti propiziatori con i quali i contadini chiedevano agli dei clima favorevole ed abbondanti raccolti.

E' assai probabile che la prima notizia del riso in Occidente sia stata portata in seguito alla spedizione persiana compiuta da Alessandro Magno attorno al 330 a.C.

I Romani, che pur conoscevano il riso come alimento, non si dedicarono alla sua coltivazione, ma preferirono importarlo dall'Asia Minore. Per avere notizie sicure della coltivazione del riso in Europa, bisogna risalire al Medio Evo, quando gli Arabi ne introdussero l'uso in Spagna e in Sicilia; nel secolo XV gli Aragonesi l'avrebbero portato in Campania.

Dopo il 1400 si scoprì che vaste zone dell'Italia Settentrionale, particolarmente ricche di acqua, offrivano condizioni assai favorevoli alla risicoltura; di conseguenza la superficie dedicata alla coltivazione del riso crebbe notevolmente fino alla seconda metà del secolo scorso quando, con la razionalizzazione dei metodi di coltivazione, si riuscì a soddisfare le crescenti esigenze del mercato pur diminuendo l'ampiezza della superficie coltivata.

La pianta del riso deriva da una forma vegetale che nasce ancora adesso allo stato selvatico intorno ad alcuni laghi in India dove essa è chiamata nivora; il nome italiano deriva da quello greco aryza, che deriva a sua volta dall'arabo e dal sanscrito.

Nessuno sa esattamente da quanto tempo si coltiva il riso, ma certamente da tempi preistorici.

Quale importanza abbia il riso per i popoli dell'Asia è testimoniato da antichissime leggende, tutte egualmente romantiche, concernenti la sua nascita.

Come si coltiva

DOVE...

In Italia, la coltivazione del riso è prevalentemente diffusa nelle regioni settentrionali: Piemonte (Novara, Vercelli); Lombardia (Pavia, Milano, Mantova); Veneto (Verona, Rovigo); Emilia (Bologna, Ravenna). Solamente le province di Vercelli, Novara, Pavia e Milano, forniscono il 90% della produzione nazionale.

Recentemente sono stati fatti tentativi positivi in Toscana, nel Veneto e in Calabria.

Il riso italiano è considerato tra i migliori, anche se la produzione nazionale, quantitativamente, rappresenta il 3% della produzione mondiale. I maggiori produttori di riso sono la Cina, l'India, il Giappone, l'Indonesia, la Thailandia, le Filippine. In questi Paesi e in molti altri dell'Asia e dell'Africa, il riso è la base dell'alimentazione e quando, per cause naturali o per causa di guerre, si ha una diminuzione del raccolto, significa la fame e, talvolta, la morte per migliaia di persone.

I cinesi e i giapponesi, infatti, consumano in media per individuo oltre 130 chilogrammi di riso all'anno; nel Vietnam si arriva a 300 chilogrammi. In Italia le statistiche indicano un consumo medio pro-capite di 6 - 7 chilogrammi l'anno.

COME E QUANDO...

Ogni anno, a primavera, iniziano i lavori di preparazione delle risaie, cioè dei terreni nei quali verrà seminato il riso.

Esso viene coltivato in terreni di pianura, talvolta su alture sistemate a terrazze. Le zone più adatte alla coltivazione del riso sono quelle a clima caldo e temperato, ricche di acqua. Il riso viene coltivato in risaie che possono essere stabili oppure a rotazione con coltura di frumento e prato

La preparazione della risaia viene effettuata con una serie di lavori che servono specialmente a sminuzzare le zolle e a rendere perfettamente piano il terreno. La livellazione del terreno ha una grande importanza: solo con un terreno ben piano l'acqua che allagherà la risaia potrà avere un uguale strato in tutti i punti del campo e tutte le piantine potranno essere sommerse uniformemente. I campi della risaia sono detti "camere" e vengono delineati da arginelli larghi circa un metro e alti 30 - 50 centimetri.

L'ampiezza delle camere varia da 1.000 a 10.000 metri quadrati. Vi sono anche camere ampie sino a 3 - 4 ettari, mentre si riducono a meno di 100 mq. nei terreni a terrazze.

Nella lavorazione del riso dapprima si rivolta la terra con l'aratro, perché affiori in grandi zolle la terra fresca che durante tutto l'inverno ha riposato sotto la crosta superficiale, poi le zolle vengono sbriciolate e livellate con l'erpice. Si procede quindi alla concimazione, spargendo azoto, fosforo e potassio, per restituire alla terra gli elementi nutritivi con i quali l'anno precedente essa ha fatto crescere le piantine di riso.

Fino ad una cinquantina di anni fa gli aratri, gli erpici e gli attrezzi che spandono i concimi erano tirati faticosamente da pariglie di cavalli. Ora vengono trainati da possenti trattori, che procedono più velocemente.

Spianate e concimate le risaie, è il momento di immettervi l'acqua che, attinta dai grandi canali irrigatori o direttamente dai fiumi, attraversa la rete dei canali più piccoli e dei fossati ed entra a fiotti nelle ampie distese destinate ad accogliere i semi. Questi vi verranno sparsi da macchine apposite chiamate seminatrici, anch'esse trainate da trattori.

Una volta, invece, le piantine di riso crescevano nei vivai dove, in poco spazio, ne venivano poste molte per 40 - 45 giorni, dopo di che venivano sradicate delicatamente per essere poste immediatamente nella risaia. Questi lavori si eseguivano in aprile.

Quando le piantine sono abbastanza cresciute da fuoriuscire di un palmo dall'acqua che ricopre il terreno, si deve procedere al diserbo ,ossia all'operazione necessaria per estirpare le erbacce infestanti che, cresciute insieme alle piantiicelle, toglierebbero loro il nutrimento della terra e, poiché sono più robuste, finirebbero col soffocarle.

Un tempo l'estirpazione delle erbacce veniva compiuta a mano dalle "mondine", donne specializzate in tale, non facile lavoro, le quali, chine sull'acqua della risaia, le strappavano una ad una. Ora, invece, si provvede alla bisogna con prodotti diserbanti distribuiti da una apposita macchina. Quasi fossero dotati di intelligenza, tali prodotti riescono a distinguere le erbacce dalle piantine di riso: uccidono le prime senza procurare alcun danno alle seconde.

Dopo il diserbo, la pianticella di riso, non più disturbata, continua a crescere fino a quando fiorisce e forma successivamente la pannocchia, che maturerà lentamente in agosto - settembre, facendosi turgida e dorata verso i primi giorni di ottobre. E' l'epoca della raccolta.

Nei Paesi occidentali, tra cui l'Italia, anche la raccolta è meccanizzata. Macchine gigantesche chiamate "mietitrebbiatrici" entrano nella risaia, che è stata prosciugata da una quindicina di giorni. Con grande rapidità tagliano gli steli, raccolgono le pannocchie e tolgono loro tutti i granelli, versandoli nell'apposito serbatoio dal quali essi verranno trasferiti in grossi contenitori metallici che, trainati dai soliti trattori, verranno portati nei magazzini dell'azienda.

Qui i granelli vengono passati all'essiccatoio, impianto cui compete la funzione di ridurne, con aria calda, l'umidità, affinché si conservino a lungo senza ammuffire, né alterarsi.

A questo punto il riso greggio, cioè coperto dal guscio denominato "lolla", è pronto per essere venduto agli stabilimenti che lo trasformeranno in riso commestibile.

Dal risone al riso commestibile

Il riso greggio — ossia quello che viene raccolto in campo — è detto risone. I granelli di risone hanno color marrone chiaro e sono ricoperti da un guscio duro che si chiama lolla. Per diventare commestibile, perciò, i granelli devono essere sgusciati, ossia liberati dalla lolla.

Nei tempi antichi lo sgusciamento veniva ottenuto pestando con un bastone di legno il risone in un mortaio pure di legno, ottenuto da un pezzo di tronco d'albero opportunamente scavato da una parte. Sotto i colpi del bastone, la lolla si desquama, liberando il chicco di riso che può così essere cotto e mangiato.

Se quel sistema di sgusciare il riso è ormai generalmente abbandonato da qualche secolo, a esso ricorrono ancora, tuttavia, alcune popolazioni africane ed asiatiche, nonché gli indios

(continua a pag. 5)

Cari ragazzi,

IL PAGINONE riprende quest'anno con la pubblicazione di temi, racconti, disegni e ricerche da voi fatte durante le vacanze o in occasione degli esami di giugno. Abbiamo ricevuto molti di questi lavori e un po' per volta essi appariranno sul giornale. Questo spiega il tono ancora un pochino... vacanziero dei primi numeri; poi, a mano a mano che ci inoltreremo nell'anno scolastico, i lavori assumeranno un tono — che dire? — più ufficiale.

Vi ricordiamo che potete farci pervenire i vostri "pezzi" attraverso gli insegnanti o anche direttamente, specificando sempre almeno il nome, il cognome, la residenza e l'età.

Buona scuola a tutti e grazie.

LA REDAZIONE

HO LETTO
«DIO SALVI I BEATLES»
di G. Arpino
e ho fatto alcune considerazioni

Devo sinceramente ammettere che fino ad oggi non ho avuto esperienze personali per quanto riguarda il fenomeno dei fans, così come descritto nel brano letto in classe.

Posso invece affermare che mi sento attratta da alcuni personaggi del mondo della canzone e mi piace ascoltarli anche per ore.

La lettura del brano "Dio salvi i Beatles" mi fa pensare che esibizioni come quella eseguita anni fa al Velodromo Vigorelli di Milano sono una grande confusione e un pericolo pubblico. E' vero che i Beatles erano dei bravissimi professionisti, ma è anche vero che in quella occasione la musica non contava anche perché non si riusciva a percepirne i suoni per le urla di molti giovani letteralmente impazziti dall'emozione.

I Beatles erano ascoltati per la maggior parte da giovanissimi, ma anche da intellettuali, operai, studenti e da bambine dodicenni.

Loro erano bravissimi, la loro musica bella, ma io non andrei mai ad assistere dal vivo a un concerto del genere per poi sentire solo urla e schiamazzi di ragazzine in preda a fanatismo.

Preferisco ascoltare un disco nella tranquillità di una casa e godermi della bella musica.

Avrei anche un po' paura di essere magari calpestata o soffocata dalla calca.

Il complesso dei Beatles ha avuto il merito di portare per primo qualche cosa di nuovo nel mondo della canzone, di attirare molti giovani e forse distrarli da vizi gravi come la droga.

Ma in particolare modo, come dice un sociologo, le loro canzoni tengono ancora oggi lontani i giovani dalla guerra.

Luisella Vitali
(anni 13)
Borgolombardo

AL MARE

Distesa sopra un sasso
con gli occhi chiusi
il cielo, vedevo lo stesso

mi accarezzava il vento
ora lieve ora irruento
il sole mi baciava
e la mia mente lontano vagava

sopra candide nuvole
fatte di sogni e di poesia
sognava anche
la mia fantasia

era un bel momento
ma senza fine, sembrava il tempo

tra quelle nuvole
avrei voluto vagare
fino a sera

ma il frangersi delle onde
contro la scogliera
mi richiamava il tempo
che... non era!

Cristina Uggeri
(anni 12)
Sordio

- Saloni per banchetti, sposalizi, riunioni
- Specialità: risotti in genere
  caré di vitello al Gran Marnier
- Pesce su ordinazione

Ristorante Vittoria

(chiuso il mercoledì)

Via V. Veneto - MELEGNANO - tel. 98.34.250

VIENI CON ME A SCEGLIERE UN REGALINO SIMPATICO, GIOVANE E CONVENIENTE, LO TROVERAI AL:

QUADRIFOGLIO

Via 8 Giugno, 74 - MELEGNANO

Cartoleria - Giochi didattici
Giocattoli - Borse scolastiche - Libri

IL PAGINONE SCRITTO DAI RAGAZZI

IL CANE TERAMO E LA BOTTIGLIA MAGICA

Quella che vi sto per raccontare è una fiaba che a sua volta mi è stata raccontata da un gabbiano che ho incontrato sulle rive del mar Adriatico. Forse si tratta di una storia vera perchè il gabbiano era veramente sincero e soprattutto alquanto commosso.

Era commosso perchè mi raccontava la storia del suo amico Teramo, un cane proveniente dalla città omonima e che era amico e compagno quasi inseparabile del gabbiano Pescatore narratore della storia.

Teramo era un cane di mezza taglia e di razza indefinita. Il pelo ispido e folto era quello di uno spinone, le zampe robuste e forti ricordavano quelle dei cani da pastore, le orecchie e gli occhi sfavillanti ricordavano in lui una lontana discendenza dal lupo appenninico.

Teramo, cane da spiaggia costituiva la gioia di tutti i bambini che lo accarezzavano, gli tiravano la coda e gli montavano in groppa. Teramo era felice di avere tanti piccoli amici e diventava triste quando in autunno la spiaggia si spopolava perchè i bambini tornavano ai loro paesi di origine per andare a scuola.

In spiaggia rimanevano soltanto Teramo, Pescatore il gabbiano e qualche vecchietto intabarrato a passeggiare sulla riva del mare.

Un giorno, mentre i due amici giocavano sulla spiaggia, Teramo notò qualcosa di insolito che le onde del mare avevano spinto sulla riva. Si trattava di una bottiglia col tappo di sughero all'interno della quale c'ra un pesciolino azzurro da l'aspetto simile a quello di una sardina. Il cane provò ad abbaiare ed il pesciolino, che sembrava addormentato, aprì gli occhi.

Teramo pensò: « Come mai questo pesce si trova chiuso nella bottiglia? Probabilmente qualcuno l'ha messo dentro ». « Bisogna che io lo liberi subito », decise e prendendo tra i denti il tappo di sughero lo estrasse dal collo della bottiglia. Il pesciolino uscì, allargò le pinne, tirò un profondo sospiro di sollievo e si trasformò in un distinto signore.

Teramo rimase con occhi fuori dalle orbite, con la lingua penzoloni, allibito dalla paura. Il signore, elegantemente vestito con una raffinata borsa di cuoio in mano, diede una pacca sulla schiena del cane dicendogli: « Sveglia amico, cos'hai d'aver paura? Mi sembri un cane imbalsamato-Guarda che da me non hai nulla da temere ».

Teramo si tranquillizzò ed il signore prese a roccontargli: « Io sono un grande uomo d'affari, amministratore unico della Great Company, la più grande società multinazionale del mondo, e ti devo eterna riconoscenza perché mi hai liberato dalla prigione. Soffrivo di depressione e di ansie psichiche, così mi sono rivolto al professore Verdone, notissimo psicanalista napoletano, per essere aiutato a risolvere i miei problemi. Verdone, furbacchione, mi ipnotizzò e mi fece sdraiare sul letino dell'ambulatorio.

Quindi, estratto dal taschino della mia giacca la scheda magnetica del mio conto corrente bancario, mi ordino di dirgli il mio numero di codice segreto. Poiché la mia mente, sebbene fosse in stato ipnotico, si rifiutava di consegnarli la chiave dei miei depositi bancari, Verdone, infuriato, sfruttando i suoi poteri magici, mi trasformò in un pesce azzurro e mi chiuse nella bottiglia dei tre desideri.

Perché vedi, caro cagnone — disse il signore — questa bottiglia dalla quale tu mi hai liberato, è anch'essa magica ed è capace di esaudire tre desideri, dopodiché si dissolverà nel nulla. Io questa bottiglia, in segno di riconoscimento, la regalo a te. Ti auguro buona fortuna e ti raccomando di usarla per il meglio ».

Detto questo, l'uomo se ne andò lasciando il povero Teramo così allibito che sembrava uno spaventapasseri. Pescatore vide il suo amico imbambolato e per svegliarlo gli diede una beccata sulla coda: « Caì, caì »

...Verdone infuriato, sfruttando i suoi poteri magici, mi trasformò e mi chiuse nella bottiglia.

urlò Teramo ripresosi finalmente dallo stato di confusione in cui si trovava. Il cane prese delicatamente la bottiglia tra i denti e si incamminò pensando tra sé: « Posso esprimere tre desideri e questa bottiglia me li esaudirà. Come è bello, potrò avere chilometri di salsiccia, una cuccia con l'aria condizionata e un'automobile con le maniglie d'oro ».

Mentre camminava così sopra pensiero vide Lilly, una barboncina sua vecchia amica che aveva una zampetta che le era stata rotta dalle ruote di un'automobile. « E' arrivata un'occasione per chiedere un intervento alla magica bottiglia » pensò Teramo e deposta la bottiglia per terra disse nella sua lingua dei cani: « Voglio che la zampa di Lilly guarisca subito ». Non aveva ancora finito di pronunciare quelle parole che Lilly guarì perfettamente. « Un desiderio l'ho espresso — pensò Teramo. — Vuol dire che rinuncerò all'automobile con le maniglie d'oro ».

Camminando vide per terra un giornale sulle cui pagine si vedevano tanti bambini che soffrivano la fame. « Bisogna che quei bambini abbiano di che mangiare — disse Teramo, e rivoltosi alla bottiglia — voglio che una nave carica di viveri parta immediatamente verso quei paesi dove ci sono i bambini che soffrono la fame ».

Girò l'occhio verso il mare e vide una grande nave che stava salpando le ancore per portare un enorme carico di viveri verso i paesi del Terzo Mondo.

« Cosicché due richieste sono già state fatte alla bottiglia magica. Ho rinunciato all'automobile e alla cuccia termo condizionata. Mi rimane però ancora un desiderio da soddisfare » pensò Teramo. Stava già pensando di esprimere la propria volontà quando, giunto vicino al torrente che sfocia nel mare, vide che un gatto nuotando cercava dsperatamente di galleggiare tra i flutti del corso d' acqua. Si sa che tra cani e gatti di solito non corre buon sangue, ma nonostante questo, la vista di quella povera creatura in difficoltà colpì l'animo generoso del cane.

Incurante del pericolo che stava per affrontare, Teramo si tuffò nel torrente. Nuotò energicamente verso il gattino, ma per quanti sforzi facesse non riusciva ad avvicinarsi a lui perché ne era impedito dalle forti correnti delle acque. Teramo si ricordò allora che aveva ancora una possibilità da soddisfare con la bottiglia magica.

Immediatamente le chiese: « Voglio che io ed il gattino possiamo guadagnare sani e salvi la riva ». In un attimo, estratti dalle acque da una forza misteriosa, il cane ed il gattino si trovarono miracolosamente a riva.

La bottiglia era sparita e con essa tutti i sogni di benessere desiderati da Teramo.

Il micino, tutto bagnato, era andato intanto a strofinarsi contro le zampe del cane facendo le fusa in segno di ringraziamento. Nasceva in quel momento una cosa molto bella: una sincera amicizia tra due animali destinata a durare nel tempo.

Gabriella Oldani
Classe II B
Scuola Media
S. Caterina da Siena
Melegnano

UN ALIMENTO DI CASA NOSTRA: IL RISO

(continuaz. da pag. 4)

abitanti le pendici delle Ande, nell'America meridionale. Nel resto del mondo l'operazione ha invece luogo in stabilimenti specializzati: le riserie.

Qui il risone viene dapprima pulito dalle impurità (terriccio, minuscoli sassolini, fili d'erba) rimaste mischiate ai granelli anche dopo i passaggi nella mietitrebbiatrice e nell'essiccatoio. Poi viene avviato alle macchine che lo liberano dalla lolla, grazie all'azione abrasiva di mole rotanti a forte velocità.

Adesso il riso è commestibile, vale a dire che si può mangiare. Siccome, però, il chicco è ricoperto da una pellicina, detta pula, ricca di grassi che potrebbero irrancidire durante il periodo di permanenza del prodotto nei magazzini o nei negozi, anche la pula viene perciò asportata. Si ha il riso raffinato.

Il riso commestibile era un tempo venduto dalle riserie ai commercianti, in sacchi dai quali veniva prelevato di volta in volta il quantitativo che il cliente richiedeva. Ora nei negozi lo si trova racchiuso ermeticamente in scatole o pacchetti, talvolta in sacchetti piombati. Queste confezioni hanno lo scopo di difendere il riso da qualsiasi manipolazione prima che sia toccato dalla massaia.

E' da precisare in proposito, che le operazioni eseguite nelle riserie, compreso il confezionamento, sono tutte automatiche, senza che mai il prodotto venga a contatto con le mani di chi lo lavora.

Il riso merita perciò, oltre al riconoscimento di alimento genuino come pochi, in quanto è assolutamente inadulterabile, anche quello della sua rispondenza alle più rigorose norme igieniche.

La lolla, cioè la scorza ricoprente il granello, è una sostanza essenzialmente lignea. Viene adoperato quale combustibile nelle stesse riserie; oppure, acquistata da altri stabilimenti industriali, serve a costruire filtri per purificare l'acqua o particolari mattonelle isolanti dai rumori.

La pula, ricca di grassi, è usata nella preparazione di mangimi animali, o nella composizione di talune specialità farmaceutiche.

Nei negozi il riso si trova in scatole, o pacchi, o sacchetti su cui sono stampati nomi diversi: Originario, Balilla, Lido, Rosa Marchetti, Maratelli, Padano, Vialone nano, R. B., Rizzotto, Europa, Roma, Arborio, Carnaroli. Si tratta di nomi corrispondenti a tipi (o varietà) che, pur essendo simili tra loro e avendo tutti lo stesso potere nutritivo, si adattano meglio all'una o all'altra delle molte preparazioni gastronomiche alle quali si presta il riso.

Virtù alimentari del riso

Numerose sono le ragioni che inducono a mangiare con frequenza il riso:
— è un prodotto sicuramente genuino, poiché non può essere adulterato, né sofisticato in modo alcuno;
— è il più nutriente tra tutti i cereali, eccettuata la soja (che da noi, però, viene raramente consumata);
— è uno dei cibi più facilmente digeribili, come dimostra il fatto che due ore dopo la masticazione già risulta assimilato dall'organismo;
— è raccomandato dai medici e dai dietologi per la sua azione equilibratrice delle funzioni gastriche ed intestinali;
— è altresì riconosciuto un efficace regolatore della pressione sanguigna;
— è, infine, un alimento squisito.

Queste virtù elencate spiegano perché il riso sia prediletto dagli sportivi, in particolare da quelli praticanti il calcio, il basket, l'atletica leggera, il ciclismo, che ne consumano abbondanti porzioni nelle ore precedenti le gare. E, se fa bene a loro, è naturale lo faccia anche a chi non pratica sport.

A differenza degli altri cereali, il riso si "sposa" armonicamente con qualsiasi vivanda: carni, pesci, molluschi, salumi, verdure, legumi, patate, funghi, latte, formaggi, frutta zucchero. Né risulta meno buono da solo, cotto semplicemente nell'acqua, o a vapore, poi condito con burro od olio, e formaggio grattugiato.

Tipi di riso e loro uso in cucina

Con il riso si possono approntare antipasti, minestre in brodo, risotti, timballi, contorni, dolci, torte, sicuri di soddisfare, in ogni caso, anche i palati più esigenti.

Per ottenere la migliore riuscita della preparazione prescelta, è comunque opportuno usare l'una o l'altra varietà di riso disponibile in negozio, tenendo conto delle rispettive caratteristiche. Le varietà italiane del riso si suddividono in quattro gruppi: Comuni, Semifini, Fini, Superfini. La classificazione è riferita alla crescente grossezza dei chicchi e alla conseguente loro resistenza alla cottura.

— I risi Comuni hanno chicchi piccoli e tondi. Sono adatti per minestre, minestroni, dolci. Cuociono in 12-13 minuti. Appartengono al gruppo dei Comuni le varietà Originario e Balilla.

— I risi Semifini sono caratterizzati dai chicchi tondeggianti di media lunghezza. Consigliabili per antipasti, risi in bianco, supplì, timballi, sartù; cuociono in 13-15 minuti. Fanno parte di questo gruppo le varietà Lido, Rosa Marchetti, Maratelli, Padano, Vialone nano.

— I risi Fini, aventi chicchi lunghi e affusolati, si prestano a risotti e contorni. Cuociono in 14-16 minuti. Le varietà principali sono R. B., Rizzotto, Europa.

— I risi Superfini hanno chicchi grossi e molto lunghi. Anch'essi preferibili per preparare risotti e contorni, cuociono in 16-18 minuti. Sono classificabili in questo gruppo le varietà Roma, Baldo, Arborio, Carnaroli.

I tempi di cottura assegnati ad ogni gruppo di varietà sono indicativi per chi preferisce mangiare il riso "al dente". Si possono, tuttavia, variare tali tempi di cottura di qualche minuto, in più o in meno, secondo i propri gusti personali.

Altrettanto indicativi devono intendersi i suggerimenti circa la scelta di uno o di un altro gruppo varietale in relazione al piatto che si vuole preparare. L'esperienza potrà indurre a scegliere diversamente, poiché le varietà di riso, come già abbiamo detto, si differenziano nella forma, non nella sostanza.

Ciò che conta, in definitiva, è un fatto indiscutibile: di qualunque varietà esso sia e comunque lo si prepari, il riso risulta sempre un cibo genuino, nutriente, salutare, prelibato.

Elena Vitali
Classe III B
Scuola Media "E. Curiel"
Vizzolo Predabissi

RADICE
ASSICURAZIONI
INA
Assitalia
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

Le ore piccole dell' estate

Da qualche settimana mi piace fare le ore piccole. In effetti amo gironzolare per casa dopo l'una di notte ascoltando il miagolio dei gatti. La cosa sembra molto strana, ma basta farci l'abitudine.

Dunque, le mie ore piccole hanno termine all'una e tre quarti, o alle due in casi eccezionali.

Dopo una partita a carte con i nonni, che termina alle nove e mezza, ritorno a casa dove, dopo aver sistemato la mia stanza e varie cosette, guardo la TV, che ogni giorno si fa meno interessante. Verso le dieci e trenta mi reco a letto. Fino a qui sembra tutto normale, ma il bello è che sotto il mio letto preparo, qualche ora prima, i libri, i giornali, i compiti, vari giochi elettronici ecc.

Dopo aver sistemato tutte le mie cose controllo se mio fratello dorme di già, se no lo tengo sveglio, a mio rischio, con qualche scherzo che lui non apprezza. Dopo essermi così rilassato con qualche risata, comincio a leggere un libro che mi mette sempre una grande curiosità; quando leggo non riesco mai a staccare gli occhi dalle pagine.

Verso mezzanotte e mezza interrompo la lettura, avvisato dalla mia radio sveglia che mi allieta le orecchie con un bel valzer. Dopo questo breve stacco riprendo le mie attività mettendomi a scrivere sino all'una e trenta, quando una nuova canzone mi culla sino ad addormentarmi.

Matteo Colombo

Classe II A
Scuola Media S. Paolo

San Giuliano Milanese

MAMMA!
PER POTER FAR FELICE IL TUO BAMBINO
A MELEGNANO C'E'
GIOCATTOLI EDUCATIVI E CREATIVI
CARROZZINE - SEGGIOLONI - PASSEGGINI
PUERICULTURA — VESTITI PER BAMBINI
Via Marconi, 1 - MELEGNANO - Tel. 98.32.900
il pulcino d'oro

MELEGNANESI GIRAMONDO

Italiano, sì... sicuramente badogliano

Amburgo. Esistono diversi modi per nutrirsi quando ci si reca all'estero: c'è chi, appena sceso dall'aereo, si affanna a chiedere dove è possibile trovare un piatto di spaghetti e c'è chi, invece, vuole ad ogni costo uniformarsi agli usi locali e si reca fiducioso in ristoranti tipici col rischio di vedersi portare un piatto di maccheroni conditi con marmellata di fragole.

Oppure che si ripeta quanto si dice sia capitato nel secolo scorso ad un viaggiatore in una città dell'Estremo Oriente. Costui entrò deciso in una bettola e ordinò "un piatto tipico". Gli venne portata una scodella che conteneva un mazzo di spaghetti immersi, diritti, in un brodo denso. Gli spaghetti erano corti ed avevano uno strano colore brunastro, ma erano buoni e il brodo decisamente saporito per cui il viaggiatore ne ordinò un'altra porzione, più abbondante. Al termine del pranzo, dopo un buon bicchiere di sake, chiamò il padrone e, con la prosopopea propria dei viaggiatori del tempo, chiese:

« Buon uomo! Erano forse, codesti, spaghetti alla carota? ».

« No, signore. Erano vermi affumicati ».

Non conosco l'origine del fatto e, probabilmente, è solo una storiella, ma una percentuale di rischio esiste sempre.

Personalmente, qualche volta, uso qualche altro metodo e così quella sera ad Amburgo, dopo una giornata passata in Fiera, entrai in un piccolo ristorante dall' aspetto neutro e rassicurante e notai che il cameriere non poteva essere assolutamente di origine nordica, né vantare qualche vaga discendenza dalla razza vichinga con quella faccia da gitano andaluso, incupita da un paio di baffi da cospiratore balcanico.

« Signore? ».

« Mi porti una birra e una omelette al formaggio ».

La mia richiesta si basava su validi argomenti. Le galline federali tedesche, mi dissi, faranno certamente le uova come le consorelle delle altre nazioni, e su questo non v'è ombra di dubbio nè, d'altro canto, esiste alcun pericolo di contraffazione: chi si mette oggi a falsificare le uova di gallina? A parte il rischio, manca l'incentivo del lucro. E anche il formaggio è un alimento di tutto riposo e più lo maltratti e più diventa piccante. (I nostri vecchi si riservano il diritto di recarsi al mercato, la domenica, per scegliersi il formaggio più nero e più marcio per mangiarselo sopra una fetta di polenta).

Dopo un'attesa che giudicai eccessiva per un piatto così semplice, arrivò il cameriere con la faccia da cospiratore, seguito dal cuoco che portava sulle mani distese, come se recasse le insegne del Toson d'Oro, un piatto del diametro di mezzo metro ricoperto da tenere foglie di lattuga su cui erano disposte, in ordine sparso, minuscole fettine di formaggi vari. Al centro troneggiava, beffardo, un pomodoro diviso in due. Il cameriere e il cuoco si fermarono, in attesa del meritato applauso. Io, per motivi personali, odio i pomodori e nutro scarsa simpatia per la lattuga, ma non potevo rischiare di far perdere il posto al cameriere, che magari era ancora in prova.

Non mi ero spiegato a sufficienza o aveva capito male il cameriere? Il mistero resterà insoluto, per sempre.

Il mattino successivo mi recai alla stazione ferroviaria, Hauptbahnhof, e chiesi alla graziosa impiegata allo sportello in quante ore si poteva arrivare a Berlino e quanto costava il viaggio.

« Il biglietto costa 57 marchi e il viaggio dura quattro ore e mezza ».

Calcolando i tempi, non mi era possibile recarmi a Berlino, anche se mi sarebbe tanto piaciuto, poichè nel tardo pomeriggio dovevo riprendere l'aereo. Così mi incamminai per la città e mi avvidi troppo tardi che quello mi si era appiccicato alle costole: alto, distinto, abito di buon taglio, sulla sessantina. Lo tradiva però la bottiglietta piatta che gli spuntava dalla tasca della giacca e che ogni tanto si portava alla bocca.

« Italiano, sì? Sicuramente badogliano... » E una luce di sinistro compiacimento gli brillò negli occhi. Il termine "badogliano" da noi è caduto in disuso da almeno trent'anni e ai giovani non dice assolutamente nulla. Con tale aggettivo venivano indicati dai tedeschi e dai fascisti i soldati italiani che, dopo l'8 settembre, combatterono agli ordini del re e di Badoglio contro la Germania. Sentirmelo rinfacciare ad Amburgo da uno sconosciuto alto un metro e ottanta abbondanti che poteva facilmente ridurmi come un hamburger (eravamo nel posto giusto) non era una prospettiva eccessivamente rosea, per cui mi affrettai a negare di avere collaborato con gli alleati, mentre cercavo la strada per una onorevole ritirata.

Ufficiale nell'ultima guerra, era stato ferito durante uno scontro con truppe italiane e aveva salvato un bambino di 10 anni togliendolo dalle macerie di una casa bombardata. Quel bambino era diventato la mascotte del suo reparto e quindi avevano perso contatto, nella confusione della ritirata, sugli argini del Po, ma l'ufficiale sperava che un giorno il bambino, ormai adulto, si facesse vivo e per questo bazzicava nei pressi della stazione. Io tenevo d'occhio le insegne dei negozi finché vidi quella che mi interessava: "Spirituosen" (Liquori) e la indicai al mio accompagnatore che guardò la bottiglietta contro luce e vide che era vuota. Mi ringraziò con un sorriso grato e sparì nel negozio.

In quel mentre passava un tassì, vuoto, e lo presi, come suol dirsi, al volo.

« Dove, signore? ».

«Mah!...» Preso alla sprovvista, non sapevo che indicazione dare.

« Ho capito — disse l'autista con una smorfia d'intesa — San Pauli! » e partì in quella direzione. San Pauli è il quartiere del porto, dei marinai e di altre cose e non è igienico passeggiare da quelli parti di notte, anche perché le risse e le aggressioni non fanno più notizia. La polizia, però, ha un comando in luogo strategico, proprio al centro del quartiere, con numerose macchine. Qualcosa succede sempre, ma l'intervento è immediato e sbrigativo.

A piedi attraversai poi tutta la città per tornare in albergo. Amburgo, città distrutta per il 90% dai bombardamenti è risorta più grande e più ricca con le sue industrie, le sue banche e il suo porto, il più grande della Germania. Avere un grande porto è normale per una città di mare, ma il fatto è che, da Amburgo, il mare non si vede neanche col binocolo. Il porto è situato nelle insenature e nei canali formati dal fiume Elba e le navi devono percorrere il fiume per circa cento chilometri prima di arrivare al mare.

L'Alster, un lago dentro la città, punteggiato da centinata di bianche vele e circondata da grandi palazzi con i tetti ricoperti di rame, nella luce del tramonto sembra uno specchio dorato.

☆ ☆ ☆

Copenaghen. Il Domprovst, rev. Bugge, (penso sia il vescovo) altissimo, magro, con un colletto bianco pieghettato sulla tonaca nera, stava sulla porta del Duomo a salutare i fedeli dopo la funzione seraie, stringendo la mano a tutti, anche al piccolo filippino che andava a posare sull'apposita mensola il libro di preghiere. La funzione era finita, il Domprovst strinse la mano anche a me, mormorandomi alcune parole in danese, che immagino siano state di ringraziamento e di augurio, cui risposi con parole di circostanza, naturalmente in italiano e poi uscii sulla piazza antistante, mentre già il sagrestano stava sbarrando il portone.

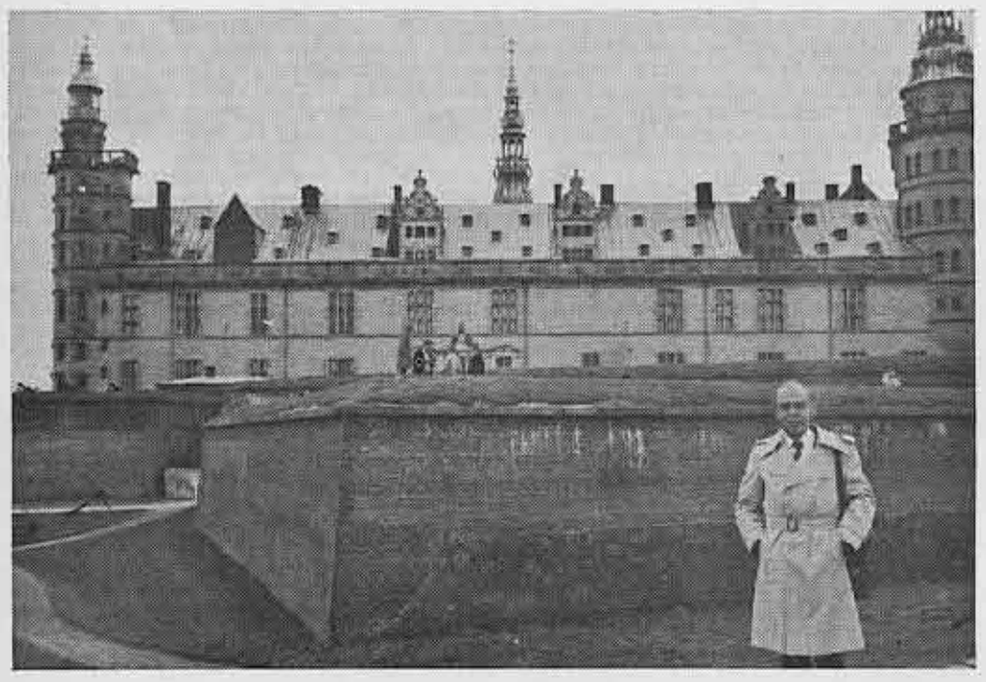
L'ultima ad uscire fu una signora anziana e volli informarmi: « E' una chiesa cattolica? ». La donna mi guardò scandalizzata come se avessi avuto in mano un topo: « Cattolica? Nein, questa è una chiesa evangelica! ». Mentre il vescovo sulla porta del Duomo aveva stretto la mano anche a me, pur non conoscendomi e al piccolo filippino e a chiunque si fosse presentato, in quanto siamo tutti figli di Dio, quella signora faceva distinzione di confessioni come ai tempi delle guerre di religione.

Era domenica, non mi era riuscito di trovare una Chiesa aperta forse perché non ne conoscevo gli orari di apertura e passando per il centro della città avevo sentito musica d'organo. Seguendola mi ero trovato in Duomo, bello, tirato a lucido, con candelabri a tre luci all'inizio di ogni panca.

Sullo Stroget, la zona pedonale fiancheggiata da sontuosi negozi, ristoranti e stupendi palazzi, seduta per terra, una ragazza ben vestita, con un fiore nei capelli, tentava di suonare "Il Piccolo Montanaro" con un flauto rudimentale, di quelli che si usano anche nelle scuole elementari. Ogni tanto steccava, ma era patetico il suo impegno e commovente la sua grazia.

Nel pittoresco quartiere di Nyhavn, la casa dove abitò Andersen, che narrò le vicende della Sirenetta, si specchia nelle acque del canale .

Franco Castoldi



Helsingor (Danimarca). Sugli spalti di questo castello si aggirava lo spettro inquieto del re, padre di Amleto.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'USSL 57

IN PAREGGIO IL BILANCIO CONSUNTIVO 1984

APPROVATO ANCHE IL PREVENTIVO 1985, CHE PREVEDE UN SOSTANZIALE EQUILIBRIO TRA ENTRATE E USCITE — LA DC PRENDE LE DISTANZE CON UN VOTO DI ASTENSIONE CRITICA — SARA' PRESTO BANDITA LA NUOVA GARA PER IL SERVIZIO DI TESORERIA — RINVIATA PER APPROFONDIMENTI TECNICI L'APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO D'IGIENE — SI ALLA RICHIESTA DI SAN ZENONE DI ENTRARE NELL'USSL DI MELEGNANO

Insolitamente puntuale e senza problemi di numero legale l'assemblea generale dell'USSL 57 si è riunita la sera di mercoledì 23 ottobre u.s.

L'ordine del giorno, alquanto consistente, prevedeva l'approvazione del conto consuntivo 1984, la votazione sul bilancio preventivo 1985 (in ritardo per motivi indipendenti dall'USSL), l'affidamento del servizio di tesoreria per il triennio 1986/88 e l'adozione del nuovo regolamento d'igiene tipo. Diciamo subito che quest'ultimo argomento, data la complessità della materia, è stato rinviato di un mese per consentire ai comuni interessati di effettuare alcuni approfondimenti tecnici.

La parte del leone nella discussione l'ha comunque fatta il preventivo 1985, sul quale la DC ha espresso forti riserve di natura politica, giungendo a un voto di astensione critica. Il dissenso non si è ovviamente dimostrato sulle cifre, che pareggiano a quota 69 miliardi, bensì su una serie di linee d'intervento che il capogruppo DC ing. Biggiogero ha diffusamente sottolineato come carenti o almeno migliorabili nel futuro.

Il "pacchetto" delle critiche della minoranza riguarda più in particolare la scarsa sensibilizzazione dell'assemblea, il mancato esame delle convenzioni in atto, tra cui quella con la Casa di Cura San Donato, la mancanza di una strategia di sviluppo sia dell'Ospedale Predabissi, sia dei presidi specialistici decentrati, le dimenticanze o le omissioni nei riguardi del volontariato, la poca integrazione dei servizi tra di loro.

Alle bordate dell'opposizione hanno ribattuto il presidente Cassago (PSI) e il vice-presidente Fabbricotti (PCI) sostenendo — detto molto sinteticamente — che le linee d'intervento della USSL sono da un lato obbligate dalle leggi vigenti, che rendono rigido il bilancio, e dall'altro lato si muovono in assenza del Piano Sanitario Nazionale e Regionale, mai varato in oltre sette anni trascorsi dall'avvio della riforma sanitaria.

Giunti al momento del voto, il gruppo DC, come s'è detto, si è schierato per l'astensione, ad eccezione dei suoi tre rappresentanti in seno al Comitato di Gestione: Fortunato Bravetti, Ercolino Dolcini e Tito Travani, che hanno votato a favore. Non si è trattato tuttavia di una rottura in seno al gruppo DC, ma solo di una coerente conseguenza della singolare norma che prevede la presenza delle minoranze negli organismi di gestione delle USSL. In altre parole: avendo i tre esponenti DC sottoscritto per approvazione il bilancio e la relativa relazione in sede di Comitato di Gestione, quindi prima della votazione in aula, si sono trovati costretti... a onorare la firma.

E' un'altra stranezza della riforma sanitaria, che certo non depone a favore del suo mantenimento così com'è. Né risulta che la decisione di astenersi sia stata presa in seno al gruppo DC prima che i tre esprimessero il loro preventivo assenso al progetto di bilancio.

Meno movimentata invece la votazione sul consuntivo 1984, esso pure accompagnato da una dettagliata relazione del Comitato di Gestione, della quale pubblicheremo ampia sintesi nella rubrica "Prima mano" del 15 novembre. Il rendiconto è passato all'unanimità.

L'assemblea ha infine deciso di indire la gara per l'affidamento del servizio di tesoreria dell'USSL per il triennio 1986/88, secondo le modalità previste da un apposito capitolato regionale.

In chiusura di seduta è stato espresso parere favorevole alla richiesta formulata dal Comune di San Zenone al Lambro per entrare a fare parte dell'USSL 57. Ora spetterà alla Regione Lombardia la decisione definitiva. Il presidente Cassago ha colto l'occasione per informare che altri comuni della zona stanno studiando la possibilità di ricongiungersi con Melegnano per quanto riguarda i servizi sanitari. Si tratterebbe di Casalmaiocco e Sordio, mentre a Cerro al Lambro si starebbe promuovendo un referendum popolare in questo senso.

L. R.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
MOVIMENTO LAVORATORI AZIONE CATTOLICA
UFFICIO DIOCESANO PASTORALE DEL LAVORO

I PROBLEMI DELL'OCCUPAZIONE: solidarietà ed autogestione un nuovo modo di lavorare e di vivere

Melegnano - Salone Agorà - Via Lodi

Martedì 5 novembre - ore 21
L'autogestione e la cooperazione sociale come risposta alla crisi occupazionale e come espressione di "imprenditorialità sociale".

Ferdy Scala Segretario Provinciale ACLI

Martedì 12 novembre - ore 21
Come sono interpellati i cristiani - lavoratori e la Comunità Ecclesiale dai problemi?

Lorenzo Cantù Consigliere Provinciale ACLI

CORRADA

CALZATURE DI CLASSE

Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

La Cartaria

VENDE DIRETTAMENTE NEL PROPRIO NEGOZIO:

TOVAGLIOLI in carta e ovatta di tutti i tipi e colori
CARTA DA IMBALLO, per alimenti, fantasia e natalizia
PIATTI, bicchieri, posate usa-e-getta
SACCHETTI di carta, plastica, borse con maniglia
VASCHETTE di plastica e alluminio, rotoli pellicola
CARTA IGIENICA di vari tipi e jumbo
ASCIUGAMANI IN CARTA a rotoli e piegati per servizi igienici
SACCHETTI PATTUMIERA per uffici e condomini
NASTRINI, coccarde, spaghi
NASTRI adesivi, addobbi natalizi
ARTICOLI SCOLASTICI E DI CANCELLERIA

VIA G. DEZZA, 43 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747

VOLPI CARLO

Impagliatura sedie a cordoncino, erba palustre e tipo Vienna.

Tende di ciniglia - Zerbini su misura - Porte a soffietto - Zanzariere su misura

MELEGNANO
Via Zuavi, 22 - telefono (02) 98.30.016

A DRESANO - Alla presenza del Vescovo di Lodi Mons. Paolo Magnani

Inaugurato un nuovo salone intitolato a V. Bachelet

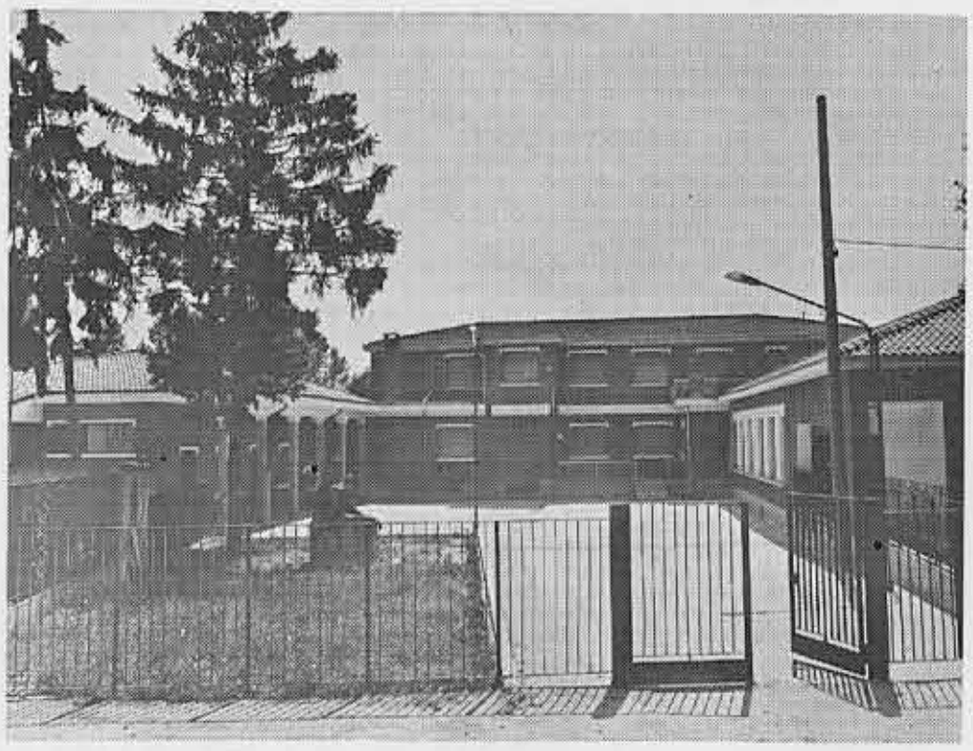
Il decimo anno di Parrocchia ed il trentacinquesimo di Sacerdozio non potevano avere più degna impronta nella missione di Don Ottavio Negri a Dresano.

La presenza del Vescovo di Lodi, del dott. Valerio Manfrini, del Maresciallo dei CC. di Melegnano, del Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali, della locale D.C., del Gruppo Marciatori S. Giorgio, della Compagnia Teatrale "Il Pioppo" e di tanta affluenza di popolo, ha onorato la realizzazione di un'opera che arricchisce le strutture dell'Oratorio mettendo a disposizione delle presenze sociali, economiche, politiche e culturali locali un prestigioso luogo di convegni.

Il salone, costruito secondo moderni criteri di rispetto dell'acustica, ha anche un grande palco, ideale per manifestazioni teatrali, concerti, congressi ecc. In questo contesto il palco è stato tenuto a battesimo dal Quintetto d'Archi dell'Orchestra Sinfonica della Rai nella quale opera il violoncellista dresanese Paolo Conti e che ha deliziato il folto pubblico con un concerto ad alto livello.

Il salone è stato intitolato a Vittorio Bachelet, luminosa figura di cattolico che ha ricoperto le più alte cariche della Magistratura, della Azione Cattolica Italiana, di Atenei Universitari e altre prestigiose posizioni prima di cadere martire di deliranti brigatisti rossi.

Una stupenda orazione su Vittorio Bachelet è stata tenuta dal lodigiano dott. Valerio Manfrini, ex Sindaco di Lodi: familiare figura di uomo cattolico e di cultura, instancabile portatore di messaggi cristiani.



Il moderno complesso dell'oratorio di Dresano ove è stato inaugurato il salone polivalente.

L'intervento del Vescovo di Lodi è stato un'alta lezione di catechesi ed un encomio per la realizzazione che aveva poco prima inaugurato ad ampliamento dell'Oratorio. Oratorio, ha detto, che è il cuore della Parrocchia, misuratore della crescita cristiana dei giovani e delle famiglie. Il suo messaggio è risultato mirato alla importanza insostituibile dell'oratorio che deve essere luogo di fede e vitalità, fucina di spiriti generosi ad ogni chiamata.

Il parroco, di poche parole e visibilmente commosso, ha detto che a Dresano si imponeva un luogo di riunione aggregante, polivalente, moderno e spazioso e così l'ha pensato, proposto e realizzato. Il dono più grande sarà ora quello di utilizzarlo molto bene.

Vittorio Baroni

agenzia Imm.re Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

Unità Socio Sanitaria Locale N. 57

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Si comunica che il Servizio n. 1 dell'USSL 57 di Melegnano — Igiene Pubblica, Ambiente e Tutela della Salute nei luoghi di lavoro — intende promuovere, come ogni anno, una campagna vaccinale contro l'influenza.

Poiché, quest'anno, i ceppi vaccinali sono risultati simili a quelli dell'anno scorso, per ottenere una protezione efficace è sufficiente effettuare una vaccinazione soltanto; dato, però, che anche l'anno scorso ci si è limitati ad una sola iniezione, per ottenere una buona protezione è meglio sottoporsi a due iniezioni distanziate di un mese.

Secondo il disposto delle circolari della Regione Lombardia, le categorie principalmente interessate alla vaccinazione sono le seguenti:

1) soggetti in età pediatrica ed adulti affetti da: a) forme croniche di broncopneumopatie, cardiopatie e nefropatie; b) emopatie; c) diabete, malattie del metabolismo, malattie da malassorbimento; d) malattie che comportino una alterata risposta immunitaria.

2) Soggetti in età senile, specie se ricoverati presso reparti di lungodegenti e case di riposo, nonché comunità di handicappati.

3) Soggetti addetti a pubblici servizi di primario interesse collettivo.

Per quanto riguarda i soggetti di cui al punto 2), l'età oltre la quale viene raccomandata la vaccinazione è fissata a 60 anni, anche in considerazione di una maggior frequenza di infezioni con ceppi virali circolanti in questa classe di età.

L'efficacia della vaccinazione è mediamente del 75%, e come effetti collaterali si possono avere: indurimenti, eritema e dolorabilità nel punto di inoculazione; raramente: malessere, cefalea, febbre od orticaria, eruzioni cutanee soprattutto nei soggetti allergici alle proteine dell'uovo.

La vaccinazione è controindicata temporaneamente in persone con malattie acute febbrili in atto, nel qual caso va differita sino a completa guarigione.

La vaccinazione non va assolutamente effettuata:

1) in persone con disturbi cerebrali o malattie nervose croniche (epilessia, affezioni spastiche o convulsive);

2) in persone con affezioni proliferative maligne dei tessuti linforeticolari (leucemie, linfomi, mielomi, linfosarcomi);

3) in persone affette da deficit dell'immunità umorale e/o cellulare;

4) in caso di gravidanza;

5) in persone con comprovata allergia alle proteine dell'uovo.

La vaccinazione può essere eseguita gratuitamente presso questo ufficio nei giorni e negli orari sottoindicati, nonché presso gli ambulatori distrettuali dell'USSL.

L'interessato può ritirare il vaccino solo ed esclusivamente se provvisto di idonea richiesta da parte del medico curante.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere all'Ufficio di Igiene sito in Melegnano, Via Maestri 2, tutti i mercoledì dalle ore 14 alle ore 15 o telefonando al 98.30.041 - 98.30.042.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
di PERNICENI e ASTORRI snc
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

NOTIZIE ARTIGIANE

Premiato il Comm. PIERINO GORLA

Nell'ambito della consueta Giornata in onore del mondo del lavoro e della produzione, organizzata anche quest'anno dalla Provincia di Milano, è stato consegnato un significativo riconoscimento al presidente onorario dell'Unione Artigiani di Lodi e Circondario, Comm. Pierino Gorla.

La cerimonia ha avuto luogo sabato 26 ottobre nella Sala Consiliare di Palazzo Isimbardi, a Milano, alla presenza del presidente della Provincia Ezio Riva, dell'Assessore al lavoro Tiziana Gibelli e dell'Assessore alle attività economiche e ricerche Alfredo Pozzi.

F.lli Morosini
— QUADRI ELETTRICI
— CABINE
— IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI
MELEGNANO - Via G. Dezza, 8 - tel. 98.34.551

Federaz. Lombarda Agricoltori

Cinque giornate di studio sul futuro delle aziende

L'assemblea della Federazione tra le Unioni Provinciali Agricoltori della Lombardia si è tenuta a Milano lunedì 7 ottobre sotto la presidenza del Dr. Cantù, con un seguito di cinque giornate di studio articolate su specifici problemi: dalla necessità di riformare la legge 306/75 sul prezzo del latte, alle nuove tecnologie nel settore agricolo, al recente regolamento CEE 797 sulle strutture, alle revisione degli estimi catastali, ai finanziamenti agevolati, alla legge 431 (ex decreto Galasso) e a quella sulla bonifica.

Sono state cinque giornate di lavoro per esperti provenienti dalle diverse province della Lombardia e dell'Emilia, guidate da docenti universitari e funzionari della Confagricoltura.

In questo modo l'assemblea vera e propria della Federlombarda ha potuto affrontare con il dovuto respiro anche i temi di natura politico-organizzativi che interessano il settore e in particolare le importanti novità della Politica Agricola Comunitaria enunciata dal Piano Andriessen.

A queste novità sono riferite le valutazioni dell'organizzazione degli agricoltori della Lombardia che possono essere di seguito riassunte.

A fronte della constatazione che sempre più tutta l'agricoltura europea è orientata a rallentare i ritmi produttivi per risolvere l'oneroso problema delle eccedenze, d'altro canto si riconosce un nuovo valore alla figura dell'agricoltore, ecologico e guardiano del territorio. Tutto fa prevedere, piaccia o meno, che il futuro della nostra agricoltura possa essere caratterizzato da tre distinte fasce di aziende agricole: la prima costituita da aziende a conduzione familiare considerate efficienti o che hanno le caratteristiche per diventarlo; la seconda, sempre più numerosa, comprende aziende a part-time di agricoltori tradizionali e anche di nuovi agricoltori provenienti da altri ceti sociali (che investono in agricoltura i loro capitali, utilizzano il tempo libero, ecc.); la terza formata da quelle aziende integrate (sia a livello orizzontale, sia verticale) tra loro, in imprese ampiamente strutturate e organizzate e quindi capaci di utilizzare in maniera ottimale le risorse tecnologiche, quelle finanziarie, l'assistenza tecnica, i risultati della ricerca, l'attività degli agricoltori, addetti, ecc.

Tutto ciò, precisa la Federlombarda Agricoltori, porta ad affermare che la preoccupazione è tanta, perché siamo un Paese che dedica alla agricoltura interventi modesti e perché rispetto ad altri Paesi europei abbiamo ancora molti problemi da superare.

Ma la previsione è questa e la Federlombarda ha inteso formularla perché altre previsioni, e cioè quelle dei piani d'intervento, che poi sono le scelte politiche, possano tenerne conto.

L. R.

FRUTTETO
Tamiazzo Pietro
MELEGNANO
Viale Lombardia 9 - tel. 98.31.827
SERVIZIO A DOMICILIO

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
MELEGNANO
Via Castellini, 49 - telefono (02) 98.34.458

NUOVA FIESTA 50
CAVALLI AL GALOPPO,
CONSUMI DOMATI,
PREZZI HURRÀ.
La nostra Concessionaria
Vi invita alla presentazione
della Nuova Fiesta 50,
aperta
il Sabato e la Domenica.
Speciali condizioni di acquisto
su tutta la gamma.

Benzina e Diesel
IN PROVA SUBITO DA NOI
AUTOSARA s.r.l.
20077 MELEGNANO - Via Emilia 112
Ford

Società Ginnastica

STELLA D'ORO
AL
MERITO SPORTIVO
80anni dalla fondazione
80 anni di successi

Venerdì 18 e domenica 20 ottobre u.s., presso il Palazzetto dello Sport di Pavia, organizzata dalla Società Ginnastica Pavese, alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolto l'incontro internazionale di ginnastica fra le Nazionali di Ungheria e Italiana.

La Nazionale Italiana era presente con due squadre di sei ginnasti ciascuna. Della squadra B faceva parte il ginnasta della Virtus et Labor di Melegnano, Diego Pesatori, che vestiva per la undicesima volta la maglia azzurra.

Le squadre italiane erano formate dai dodici migliori ginnasti Seniores ed Juniores così suddivisi:

squadra A

Vittorio Allievi, Rocco Amboni, Boris Petri, Paolo Bucci, Antonio Trecate, Alberto Palla;

squadra B

Diego Pesatori, Riccardo Trapella, Federico Chiarugi, Juri Chechi, Diego Lazzarich, Corrado Scaglia.

Al termine degli esercizi obbligatori e liberi, ha prevalso la squadra Ungherese con punti 561,35, al secondo posto con punti 559,65 si è piazzata la squadra Italia A, al terzo posto con punti 552,25 la squadra Italia B.

Nella classifica individuale il ginnasta ungherese Guczoghy Gyorgy ha battuto l'italiano Boris Petri per soli dieci centesimi. Il ginnasta della Virtus et Labor, Diego Pesatori, con una prestazione molto regolare e di ottimo contenuto tecnico, otteneva il decimo posto assoluto fra i diciotto ginnasti in gara, il sesto posto fra i ginnasti azzurri e il primo posto fra i ginnasti della Nazionale B.

Questa la classifica individuale: 1° Guczoghy Gyorgy (Ungheria) punti 113,30; 2° Preti Boris (Italia A) 113,20; 3° Borkai Zsolt (Ungheria) 112,95; 4° Palla Alberto (Italia A) 111,90; 5° Boda Laszlo (Ungheria) 111,65; 6° Pruma Tibor (Ungheria) 111,30; 7° Allievi Vittorio (Italia A) 110,95; 8° Trecate Antonio (Italia A) 110,80; 9° Bucci Paolo (Italia A) 110,75; 10° Pesatori Diego (Italia B) 110,70; 11° Trapella Riccardo (Italia B) 110,30; 12° Scaglia Corrado (Italia B) 110,15; 13° Lazzarich Diego (Italia B) 110,10; 14° Fajkusz Csaba (Ungheria) 109,55; 15° Amboni Rocco (Italia A) 109,25; 16° Toth Balazs (Ungheria) 109.20; 17° Chiarugi Federico (Italia B) 108,45; 18° Chechi Juri (Italia B) 108,45.

Al termine della gara il Direttore Tecnico Nazionale, convocava a Roma per un allenamento collegiale nove ginnasti, scelti fra i dodici che hanno partecipato all'incontro Italia - Ungheria; fra questi c'è il ginnasta della Virtus et Labor, Diego Pesatori.

La squadra Nazionale Juniores italiana, nella quale fa parte Diego Pesatori, che ha ottenuto dieci vittorie su altrettanti incontri internazionali, è stata presentata al pubblico televisivo italiano, sabato 19 ottobre, nel corso della trasmissione televisiva "Fantastico", condotta da Pippo Baudo.

I giovani ginnasti si sono esibiti in alcuni movimenti al suolo e al cavallo con maniglie.

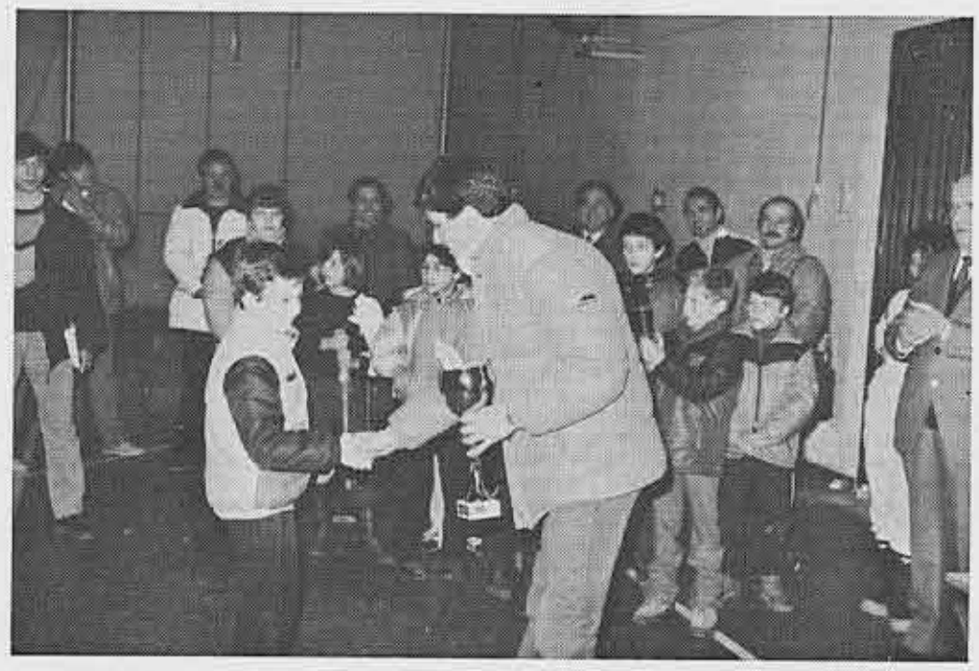
A Diego Pesatori giungano i migliori auguri per i prossimi impegni, sia a livello di Nazionale che di società.

L. R.

Società Ginnastica VIRTUS ET LABOR

Diego Pesatori

AL PRIMO POSTO NELLA NAZIONALE B



L'azzurro Diego Pesatori mentre premia alcuni giovani ginnasti della Virtus et Labor.

FINANZA E TRIBUTI

Una nuova imposta comunale sui servizi

Nell'ambito del discorso sull'autonomia impositiva degli Enti locali, in base al disegno di legge triennale sulla finanza degli enti politici territoriali che verrà presentato alle Camere nei prossimi giorni e che dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno in corso, i comuni potranno liberamente imporre ai contribuenti un'imposta in base ad aliquote preventivamente scelte dallo Stato su base nazionale.

Già alla fine di settembre, al momento della presentazione della famosa "legge finanziaria", il governo si era impegnato a dare ai Comuni la possibilità di ricuperare autonomamente su base locale il minor stanziamento previsto dalla legge (valutato approssimativamente intorno a 1500 miliardi).

La nuova imposta sui servizi comunali, che dovrà sostituire le tasse comunali sui rifiuti solidi urbani, l'imposta sui cani e quella per l'occupazione di aree urbane, dovrebbe entrare in vigore il 1° Gennaio 1986 e dovrebbe gravare sui residenti in base alla superficie della loro abitazione.

Delle quattro aliquote previste dalla legge, solo la prima avrà il carattere della obbligatorietà; le altre quattro potranno invece essere applicate in via facoltativa.

Sono a proposito previste due "fasce" di comuni: una prima fascia che comprende i comuni fino a 20 mila abitanti ed una seconda per i comuni da 20 mila abitanti in su.

L'intento è quello di prelevare un minimo di 900 lire per metro quadro di superficie abitata.

Soggetti passivi della predetta imposizione saranno dunque coloro, individui o nucleo familiare, che abitano la casa indipendentemente dal titolo: siano essi proprietari o inquilini.

E' inoltre prevista una suddivisione degli edifici interessati in: abitazioni civili, alberghi, cinema o teatri, insediamenti produttivi, banche, uffici privati o pubblici.

Per quanto riguarda le altre tre aliquote previste, facoltative, esse dovranno servire ai Comuni per finanziare nuovi servizi o contribuire ai costi di quelli già esistenti.

M. Carina

Soccorso Stradale A.C.I.
TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione
di tutte le marche
SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO E FESTIVO
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068
notturno e festivo 98.38.265

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITA': GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22 - 24 - telef. 98.34.319
Piazza Puccini, 6 - VIZZOLO PREDABISSI

UNICO SERVIZIO DI ZONA AUTORIZZATO
LANCIA AUTOBIANCHI
Vendita e assistenza
G. FUGAZZA
Via B. Croce, 22 Telefono
20077 MELEGNANO (MI) (02) 98.33.735

Presso il
CENTRO HI-FI MELEGNANO
troverete tutto quello che avete sempre desiderato nel campo della musica e della videoregistrazione
Autoradio e accessori - Impianti HI-FI - Piccoli elettrodomestici - Articoli regalo - Televisori
A prezzi veramente eccezionali
CENTRO HI-FI *ENTRATA LIBERA*
Via della Repubblica (strada per S. Angelo) - MELEGNANO - Telefono 98.37.624

LA MELEGNANESE vittoriosa in trasferta ma sconfitta in casa

La Melegnanese, dopo aver espugnato il terreno della Settalese, ha dovuto subire una imprevista sconfitta sul terreno dello Stadio Comunale di Melegnano, facendosi così distanziare da Melzo, Vizzolese e Vimo che proseguono imbattute la marcia nelle posizioni di avanguardia. Da rilevare la prima rete subita dalla Madignanese che le è costata anche la prima sconfitta. Non ha ancora segnato il Melpum Calcio, in ultima posizione di classifica.

RISULTATI

domenica 20 ottobre

Settalese - Melegnanese 1-2; Spinese - Trescore Cremasco 0-4; Scannabuese - Vignate 0-2; Madignanese - Vimo 0-0; Melpum Calcio - Melzo 0-4; Agnadellese - Vizzolese 1-1; Pro Paullo - Union Mulazzano 2-2; Quartiano - Aurora Ombriano 1-0.

domenica 27 ottobre

Melegnanese - Quartiano 1-2; Trescore - Settalese 2-1; Vimo - Scannabuese 1-0; Melzo - Madignanese 1-0; Vizzolese - Melpum 1-0; Union Mulazzano - Agnadellese 1-1; Aurora Ombriano - Pro Paullo 0-0; Vignate - Spinese non disputata.

CLASSIFICA

Melzo punti 11; Vizzolese 10; Vimo 9; Trescore 8; Melegnanese, Quartiano, Madignanese 7; Vignate e Scannabuese 6; Spinese e Settalese 5; Agnadellese 4; Aurora Ombriano e Union Mulazzano 3; Pro Paullo 2; Melpum 1. Da recuperare Vignate - Spinese.

SETTALESE 1
MELEGNANESE 2

Tutte le reti nella ripresa: al 52' autogoal di Loda della Settalese. Pareggio al 65' dei padroni di casa con il centro avanti Bassi. Il goal vincente della Melegnanese all'86' con Palesi su contestatissimo rigore. Espulso all'89' Palesi.

Melegnanese: Ronga, Varsallone, Sordelli, Vignola, Sfondrini, Baggi, Spoldi (al'88' Grignani), Roscio, Palesi, Tonani, Minelli (al 73' Licchelli). Arbitro: Orlandi di Bergamo.

MELEGNANESE 1
QUARTIANO 2

Il vivace Quartiano è riuscito ad espugnare il campo della Melegnanese impostando un gioco basato sulla velocità degli attaccanti Porchera e Bonati (34 anni) che hanno messo varie volte in difficoltà la difesa melegnanese alquanto incerta. Chiuso il primo tempo in svantaggio (0-2 con reti di Bonati e Porchera su rigore), la Melegnanese ha ridotto le distanze al 46' con

Roscio ma non è riuscita a raggiungere il pareggio. Nella ripresa la Melegnanese ha fatto esordire il nuovo acquisto Sergio Angiolillo (30 anni) proveniente dal Parabiago. Nel 1981 - 82 giocò nella Rhodense in C1 e quindi passò al Vigevano. Si è sempre fatto valere per le sue doti di realizzatore. Speriamo che anche nella nostra squadra possa fare altrettanto.

Melegnanese: Ronga, Varsallona, Sordelli, Vignola (al 46' Maffini), Sfondrini, Baggi, Spoldi, Roscio, Grignani, Tonani, Minelli (al 46' Angiolillo). Arbitro: Rossi di Piacenza.

SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

Allievi Regionali

domenica 20 ottobre

SANGIULIANESE 0
MELEGNANESE 2

Prova lodevole della compagine di Tentori che si è assicurata la vittoria nel primo tempo con reti di Cimbri e Livraghi (pallone scagliato da oltre 45 metri). Nella ripresa due traverse colpite da Cimbri e Ferrari.

Melegnanese: Mormandi, Mella, Negri, Livraghi, Toja, Ferrari, Corvini, Bettinelli (Donati), Cimbri, Vitali, Marzagalli (Sala).

☆ ☆ ☆

domenica 27 ottobre

MELEGNANESE 0
VIGENTINO 1

Incontro equilibrato e rete decisiva a vantaggio degli ospiti nella parte iniziale della ripresa, scaturita da "corner". La Melegnanese ha utilizzato i medesimi giocatori che hanno giocato nella gara del 20 ottobre.

Giovanissimi

sabato 19 ottobre

MELEGNANESE 2
STELLA ROSSA 1

Le reti dei melegnanesi sono state realizzate da Bastia e Lietti.

☆ ☆ ☆

sabato 26 ottobre

PANTIGLIATE 2
MELEGNANESE 0

Prima sconfitta stagionale con due segnature avvenute nel finale.

Esordienti

sabato 19 ottobre

MELEGNANESE 1
STELLA ROSSA 0

rete di Guerci.

☆ ☆ ☆

sabato 26 ottobre

SESTESE 0
MELEGNANESE 1

rete di Eros Livraghi.

Virgilio Oleotti

PROGRAMMA GARE CAMPIONATO DELLE SQUADRE DELLA U.S. MELEGNANESE

Seconda Categoria — 3 novembre: Pro Paullo - Melegnanese; 10 novembre: Melegnanese - Agnadellese; 17 novembre: Melpum Calcio - Melegnanese.

Allievi Regionali — 3 novembre: Melegnanese - Sandonatese; 10 novembre: Peschiera Borromeo - Melegnanese; 17 novembre: Melegnanese - Bolgiano.

Giovanissimi — 2 novembre: Usom - Melegnanese; 9 novembre: Melegnanese - Carpianese; 16 novembre: Juniorvitt - Melegnanese.

Esordienti — 2 novembre: Vizzolese - Melegnanese; 9 novembre: Melegnanese - Mombrettese; 16 novembre: Dresano - Melegnanese.

LA PRO MELEGNANO A FASI ALTERNE

Continua la marcia al vertice della classifica dell'Assago, compagine ben inquadrata e tecnicamente valida, che in sei partite di campionato ha totalizzato dodici punti. Le immediate inseguitrici perdono colpi e la capolista ne approfitta lasciando il vuoto alla proprie spalle.

Per quanto riguarda la Pro Melegnano, questa gioca attualmente a fasi alterne. Dopo la vittoria ottenuta contro il Casalmaiocco sul terreno amico, è incappata in una sconfitta sul terreno della Sandonatese, squadra non certo imbattibile. Contro il Casalmaiocco è arrivata, domenica 20 ottobre, la prima vittoria in Seconda Categoria per i melegnanesi.

I biancorossi locali sono scesi in campo ben concentrati ed attenti a non vanificare il buon lavoro svolto durante le precedenti settimane, mentre gli ospiti, consci dell'importanza della posta in palio, iniziavano l'incontro prudentemente, senza spingere a fondo l'acceleratore.

Dopo la segnatura che è arrivata al 38' del primo tempo per opera del difensore Carlo Rossi, i melegnanesi hanno avuto altre occasioni per segnare la seconda rete che avrebbe messo al sicuro il risultato. Il Casalmaiocco non stava a guardare e in alcuni frangenti metteva in seria difficoltà la difesa locale.

A San Donato si sono viste, la domenica successiva, due squadre battagliere e indomite. Ha vinto la Sandonatese in virtù di un attacco più costante e pericoloso, specie nella seconda parte della gara. Nel primo tempo infatti la Pro Melegnano si era vista di più, tanto che aveva chiuso in vantaggio di una rete messa a segno da Fumagalli. Nella ripresa, la gara era sempre viva e combattuta. Al 52', Pepe, per i locali, mancava una clamorosa occasione da pochi passi dal portiere ospite. Al 67' il pareggio di Squeri per la Sandonatese, dopo un batti e ribatti in area, a conclusione di un "forcing" assillante dei locali. Il gol della vittoria dei biancorossi arrivava al 72' per merito di Ramaioli che deviava in rete, con la complicità dell'intera retroguardia ospite, dopo aver raccolto un cross dalla sinistra del compagno Ravaglioli.

domenica 20 ottobre

PRO MELEGNANO 1
CASALMAIOCCO 0

Pro Melegnano: Paolo Rossi, Carlo Rossi, Maraschi, Migli, Gallieni, Peviani, Spinazzi, Lupi, Cisari (87' Cavioni), Cagni, Troiano (70' Fumagalli). Allenatore: Prinelli.

Casalmaiocco: Berna, Bruschi, Omini, Spagliardi, Abbiati, Pusterla, Cremonesi (68' Fortelli), Origoni, Ginelli (80' Ferrari), Sicoli, Vitali. Allenatore: Tabacchi.

Arbitro: Rinaldi di Cremona. Rete: 38' Carlo Rossi.

☆ ☆ ☆

domenica 27 ottobre

SANDONATESE 2
PRO MELEGNANO 1

Sandonatese: Zappa, Rota, Franchi, Labruzzo, Squeri,

Fossali, De Furia (46' Ravaglioli), Lucchini, Ramaioli, Belloni (68' Vigorelli), Pepe. Allenatore: Melisso.

Pro Melegnano: P. Rossi, C. Rossi, Spinazzi, Migli, Maraschi, Peviani, Maestri (70' Cavioni), Lupi, Cisari (70' Speriani), Cagni, Fumagalli. Allenatore: Prinelli.

Arbitro: Belardo di Lodi. Marcatori: 22' Fumagalli, 67' Squeri, 72' Ramaioli.

RISULTATI

domenica 20 ottobre

Pro Melegnano - San Martino Casalmaiocco 1-0; Peschiera Borromeo - Sandonatese 0-0; Assago - Stella Rossa 2-0; Buccinasco - Snam Metanopoli 5-3; Valleambrosia - Pontesestese 3-0; Juventus Opera - Lanterna 2-1; Landriano - Locate Triulzi 0-3; Sizianese - Giorgella 4-2.

domenica 27 ottobre

San Martino - Sizianese 3-1; Sandonatese - Pro Melegnano 2-1; Stella Rossa - Peschiera Borr. 1-1; Snam Metanopoli - Assago 1-6; Pontesestese - Buccinasco 0-1; Lanterna - Valleambrosia 2-0; Locate Triulzi - Juventus Opera 2-2; Giorgella - Landriano 2-2.

CLASSIFICA

Assago punti 12; Lanterna, Buccinasco e Juventus Opera 8; Valleambrosia 7; Stella Rossa, Sizianese, Locate Triulzi, Landriano e Casalmaiocco 6; Snam Metanopoli 5; Pro Melegnano, Peschiera Borr. e Giorgella 4; Sandonatese 3; Pontesestese 2;

UNDER 18

Continua la positiva marcia della Pro Melegnano in questa categoria. I melegnanesi hanno raccolto quattro punti nelle ultime due parti disputate a Zelo Buon Persico ed al Centro Giovanile contro la Sestese.

Contro l'Oratorio Zelo Buon Persico i ragazzi di Pedrinelli hanno dominato l'incontro, sia sul piano del gioco che del risultato. Ben poco hanno potuto fare i locali di Zelo davanti ed una squadra ben impostata in ogni suo settore e decisa a far sua l'intera posta.

Contro la Sestese, i melegnanesi sono scesi in campo consci della validità della squadra avversaria, che nelle prime cinque giornate di campionato aveva totalizzato dieci punti, conducendo da sola la classifica. All'85' spettacolo personale del portiere locale Varotti; prima atterra in area l'attaccante della Sestese, con conseguenza di un calcio di rigore per gli ospiti, poi para con un spettacolare volo il tiro dagli undici metri, calciato a botta sicura da un giocatore ospite, per la grande gioia dei suoi compagni di squadra e del numeroso pubblico di parte presente sugli spalti del Centro Giovanile.

☆ ☆ ☆

domenica 20 ottobre

ORATORIO ZELO 0
PRO MELEGNANO 3

Oratorio Zelo Buon Persico: Centurelli, Badio, Tavezzi, Goisa, Bosa, Bellanoia, Cornetti, Crespiatico, Bertolotti, Varesi, Cerioli. 12° Bolognini, 13° Pilla. Allenatore: Bernazzani.

Pro Melegnano: Rossi Marani, Pala, Libero, Scollo, Iannello, Nervi, Galantini, Frigerio, Confortini, Premessi. 13° Maestri, 14° Segalini, 15° Di Cristo, 16° Zerbini. Allenatore: Pedrinelli. Arbitro: Carovigno di Lodi. Marcatori: 12' Confortini, 87' Galantini, 90' Frigerio.

domenica 27 ottobre

PRO MELEGNANO 1
SESTESE 0

Pro Melegnano: Varotti, Marani, Nervi, Premessi, Scollo, Iannello, Libero, Galantini, Frigerio, Confortini, Spinelli. 13° Zerbini, 14° Segalini, 15° Pala, 16° Marzi. Allenatore: Pedrinelli.

Sestese: Ortelli, Belvedere, Ferrara, Brogin, Scandolara, Dossi, Calogera, Brenna, Milesi, Bassi, Urso. 13° Caccioppola, 14° Fornoni, 15° Dantone. Allenatore: Basini. Arbitro: Guglieri di Lodi. Marcatore: Confortini per la Pro Melegnano.

CLASSIFICA

Sestese punti 10; Borgolombardo, Pantigliate e Sangiulianese 9, Union Mulazzano 8, Pro Melegnano, Usom e Pro Paullo 7, Dresano Calcio 5, Settalese, Juniorvitt, Spinese e Oratorio Zelo Buon Persico 3, Comunali San Donato 1.

Giovanni Caperdoni

PEDALE MELEGNANESE I.A.M.A.R.C.

VITTORIA DI LORENZO DONATI nel II° Trofeo Bar Rosa a Lodivecchio

Nuovo successo del Pedale Melegnanese IAMARC nella categoria Allievi con Lorenzo Donati. L'atleta si è rivelato il corridore che nella stagione agonistica '85 ha realizzato più vittorie all'interno della propria squadra, sottolineando così l'alto prestigio e la preparazione del Pedale Melegnanese.

Domenica 22 settembre a Lodivecchio, nel II Trofeo Bar Rosa, ha trionfato spazzando via altri sei corridori che al suo fianco si contendevano il primo posto dell'arrivo; lo sprint frenetico e martellante imposto ha senza dubbi confermato l'ottima forma del portacolori del Pedale Melegnanese.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Lorenzo Donati (Pedale Melegnanese); 2° Guido Ambrosini (U.C. Pessana); 3° Danilo Riva (Club Levati); 4° Achille Pinoni (Pol. Genivoltese); 5° Marco Cascone (S. C. Locatese); 6° Gianluca Silvatico (G.S. Nuova Lodi); 7° Luca Ravizzini (Pedale Casalese); 8° Claudio Spinelli (G.S. Vizzolo Coop); 9° Giorgio Ronca (Club Levati); 10° Silvano Marcarini (G.S. Piottello).

☆ ☆ ☆

Domenica 6 ottobre, a Dresano, si è svolto il I Trofeo "alla memoria Barbierato Alfania". Al Pedale Melegnanese è andato il premio di rappresentanza per aver ottenuto fra i primi cinque corridori due presenze con il terzo posto di Lorenzo Donati ed il quinto di Simone Scolari.

L'ordine di arrivo è stato: 1° Danilo Riva (Culb Levati); 2° Fausto Opicci (VCR. Marcoli Turbigo); 3° Lorenzo Donati (Pedale Melegnanese); 4° Antonino Cesaro (S.C. Settebello Ford); 5° Simone Scolari (Pedale Melegnanese); 6° Egidio Rossetti (G.S. Faini Melegnano); 7° Massimiliano Rosa (Velo Club Lodivecchio); 8° Massimo Maestri (G.S. Faini Melegnano); 9° Claudio Spinelli (G.S. Vizzolo Coop); 10° Luigino Diamante (G.S. Galazzi Sandonatese).

Antonio Palmisano

CLUB ALPINO ITALIANO MELEGNANO

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE

L'assemblea annuale dei soci si terrà giovedì 21 novembre p.v. alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21,15 in seconda convocazione, in Melegnano - Via De Amicis, 35 - presso la sala del Circolo Giovanile Carmine, con il seguente ordine del giorno:

1) Elezione del Presidente dell'assemblea;
2) Nomina della Commissione Elettorale per il rinnovo delle cariche sociali (Consiglio direttivo - Revisori dei conti);
3) Convocazione del seggio elettorale per sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti;
4) Nomina del Delegato alle assemblee regionali e generali;
5) Relazione sulle attività svolte;
6) Rendiconto economico dell'anno 1985 e bilancio preventivo per il 1986;
7) Presentazione dei programmi invernale ed estivo 85/86;
8) Determinazione della quota sociale per il 1986;
9) Varie ed eventuali.

Le elezioni dei nuovi organismi dirigenti della Sezione si svolgeranno sabato 30 novembre dalle ore 14 alle 18 e domenica 1 dicembre dalle ore 8,30 alle 12,30.

RUBRICA RADIOFONICA SU RADIO MELEGNANO FM 93,05

Da martedì 22 ottobre u.s., — dopo il notiziario delle ore 19,15 — ha ripreso la rubrica radiofonica a cura della Sezione C.A.I. (a martedì alterni) completamente rinnovata, dal titolo "Montagna da vivere". Informazioni, interviste, canti alpini e popolari, quiz. Una trasmissione per chi ama la montagna e si interessa ai suoi problemi. Calendario prossime trasmissioni: 5 e 19 novembre 1985.

PROGRAMMA GITE INVERNALI 1985 - 86

15 dicembre 1985: La Thuile (Valle d'Aosta).
12 gennaio 1986: Gressoney (Valle d'Aosta).
2 febbraio 1986: Gita escursionistica e sciistica a Sestola, principale stazione invernale del Modenese.
14-15-16 febbraio 1986: Carnevale sulla neve a Santa Caterina Valfurva.
2 marzo 1986: Courmayeur (Valle d'Aosta).
16 marzo: Davos (Canton dei Grigioni)*
6 aprile 1986: Valtournenche (Valle d'Aosta).
25 aprile 1986: Diavolezza (Engadina)*

* per queste località occorre essere muniti di passaporto o carta d'identità non scaduti. Per i minori la carta d'identità deve essere vistata dalla Questura.

LA PALLAVOLO DRESANO

vince il torneo di Mulazzano e si aggiudica anche la vittoria sul Riozzo nella Prima di Campionato C.S.I.

Con quattro vittorie in quattro incontri il G.S.O. Dresano Pallavolo (Gruppo Sportivo Oratorio Dresano) si è aggiudicata la bella coppa in palio nel quadrangolare preparatorio al campionato C.S.I.

Vi hanno partecipato le squadre di Mulazzano, Triginto, Quartiano e Dresano.

Sabato 19 ottobre si è poi disputata a Riozzo la prima partita di campionato. Il Dresano, dopo una sofferta carburazione che lo vedeva perdere i primi due set, ha rimontato di forza vincendo gli altri tre set ed aggiudicandosi l'incontro (7-15, 10-15, 15-0, 15-7, 15-10).

Questi i giovani pallavolisti dresanesi: Dino Baroni, Giovanni Baroni, Corrado Gazzola, Carlo Mezzadri, Francesco Orazi, Emanuele Bulgari, Gianpiero Zanaboni, Ded'Orlando, C. Guerino, M. Mosca.

RAGIONIERA
VENTENNE
OFFRESI
per aiuto ufficio copiatura indirizzi o commessa anche per il solo periodo natalizio.
Telef. (02) 98.18.522

Mattiucci Antonio
Si fanno cornici di ogni tipo su ordinazione e misura - Vasto assortimento quadri di vari autori - Litografie vari autori.
Via Morandi, 1 - Strada per S. Angelo
MELEGNANO (MI) - Tel. (02) 98.30.050
Magazzino Esposizione: Via Morandi
Negozio: Via 8 Giugno, 85 - Tel. 98.35.982

STUDIO 83
De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo
— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI
Via Zuavi, 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

CAMPIONATO PRIMA CATEGORIA - GIRONE "M"

L'USOM si riscatta con una bella partita

domenica 13 ottobre
USOM 0
BREMBIO 1

Sconfitta casalinga con il Brembio dovuta ad uno sbandamento della squadra che non ha espresso il meglio di se stessa, anche se i propositi erano di una immediata prova di riscatto.

domenica 20 ottobre
MONTODINESE 4
USOM 2

Nella trasferta contro la Montodinese, i desideri sono durati per un tempo. L'USOM è andata per due volte in vantaggio, ma nella ripresa, dopo l'infortunio a Lomi, che ha dovuto abbandonare (46') e che fino a quel momento era la fonte del gioco, l'USOM ha capitolato per un discusso penalty che ha fatto saltare i nervi ai melegnanesi che, spingendosi ardimentosi all'attacco, subivano così la quarta rete.

Crediamo che le sconfitte servano anche a comprendere gli sbagli e le lacune della squadra.

In testa al girone è il San Colombano con punteggio pieno, seguito dal Monte Cremasco e Sangiulianese. Tra le sorprese notiamo le ex blasonate Soresinese e Cagliero, rispettivamente al penultimo e ultimo posto.

L'USOM, anche se è prematuro parlarne, dovrebbe riuscire a rimanere in Prima Categoria, considerando che alcune contendenti sono alla pari; basta un tantino di fortuna!

domenica 27 ottobre
USOM 3
EXCELSIOR 2

USOM: Cattaneo, Tentori, Asti, Boiocchi, Germani, Esposti, Marzi, Valentini, Argenedi, Camarra (46' Codazzi), Pallotta (86' Bellomi), allenatore Boni.
Excelsior: Zecchini, Bombelli, Moro, Ogliari, Polloni, Tomella, Bettera, Legori (63' Denti), Raimondi, Antonini, Gaffuri, allenatore Raimondi.
Arbitro: Gioia di Varese.
Reti: 21' Pallotta, 38' Camarra, 60' Gaffuri, 61' Esposti, 78' Antononi.

L'Usom, dopo tre sconfitte consecutive, ritrova la via della vittoria. Partita molto bella e combattuta.

La gara si accende dopo venti minuti, con uno slalom di Antononi in area ben bloccato dai difensori dell'Usom. Al 21' il primo gol dell'Usom: fallo di mano nell'area ospite; è rigore, trasformato da Pallotta che insacca spiazzando il portiere. I locali ci riprovano al 24' con un tiro ravvicinato di Pallotta ma la palla si stampa sulla traversa.

Il raddoppio al 39': azione corale fra Argenedi, Esposti e Asti, il tiro ribattuto viene raccolto da Camarra che realizza. Il Vaiano riesce ad accorciare al 60' con Gaffuri ma la risposta dell'Usom è pronta: Esposti, senza dubbio uno dei migliori in campo, con un gran tiro al volo da fuori area batte Zecchini.

Il ritmo scema, e l'Usom paga del risultato tira i remi in barca. Il Vaiano cerca ancora la via del gol e la trova al 78' con Antononi. Da rilevare un clamoroso fallo da rigore commesso su Pallotta al 71'. Una Vittoria senz'altro meritata, con una Usom inedita e briosa nel suo gioco.

Ed ecco l'andamento del Campionato della Usom sino alla sesta giornata: Santacristinese - Usom 1-1; Usom - Soresinese 1-0; Sergnano - Usom 1-0; Usom - Brembio 0-1; Montodinese - Usom 4-2; Usom - Excelsior 3-2.

CLASSIFICA

San Colombano punti 12; Monte Cremasco 11; Sangiulianese e Lodivecchio 9; Excelsior 7; Borgolombardo 6; Sestese, Montodinese, Santacristinese e Usom 5; Pizzighettone, Soresinese, Cagliero, Brembio e San Bernardo 4; Sergnano 3.

Silvio

Società USOM: una realtá d'Oratorio

Nell'ultimo articolo apparso su "Il Melegnanese" abbiamo parlato principalmente della squadra dell'USOM e del primo campionato in Prima Categoria - Girone "M". Ora vogliamo proporre ai lettori il volto della società USOM.

Prima di presentare l'elenco dei vari incarichi con i rispettivi responsabili, cogliamo la realtà della società. Come tutti potranno leggere, essa è composta da persone che hanno portato la loro esperienza di amicizia e affiatamento, dai campi di gioco, alla costituzione della società. Nella composizione risaltano nomi di calciatori ancora "nel gioco" o di ex calciatori; una tradizione che continua!

I dirigenti, gli allenatori, i collaboratori, i consiglieri e i giocatori, hanno fondato le loro prime esperienze nell'USOM e quindi nell'oratorio. L'oratorio che è alla base della loro crescita di calciatori e poi di uomini, consapevoli della grande importanza che l'ambiente oratoriano può offrire ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani.

Per guidare queste realtà occorrono persone adulte e responsabili, capaci di unire lo sport alla vita di ogni giorno. L'oratorio è dunque la base della formazione, della crescita e vivaio per l'espressione nello sport: l'USOM e la Virtus et Labor lo stanno a dimostrare.

Ed ecco il direttivo presentato alla F.I.G.C.:
Presidente: geom. Teodosio Petrara.
Vice Presidente: Pasquale Florindi.
Segretario: Mauro Rapelli.
Amministratore: Piercarlo Argenedi.
Consiglieri: Zamproni, L. Villa, A. Villa, Savoldi, Gnocchi, Pirola, Marnini, Colombo, Grazzani, P. Rapelli, Gimagalli, Cioffetti, Necchi, Sfondrini, Anelli, G. Emmolo, E. Zacchi, Esposti.
Collaboratori: F. Eusebio, Binda, Bonelli, Curti, Gritta, Linati, Foroni.
Tecnici:
Prima Categoria: Franco Boni; coll. Luigi Colombo.
Under 18: A. Germani, Piero Bassi.
Allievi: E. Reati; G. Anelli.
Resp. settore giovanile: Rino Zamproni; coll. Giovanni Grazzani, R. Gimagalli, G. Sfondrini.
Direttore sanitario: dott. Enrico Rotoli.
Assistente: don Giuseppe Scotti.

GINNASTICA:
uno sport importante per la crescita

Si dice sempre che lo sport e la ginnastica fanno bene al fisico e alla salute. Ma siamo sicuri di sapere veramente il perché dobbiamo far fare dell'attività fisica a nostro figlio o a nostra figlia? E se già gli facciamo fare "qualcosa", è sufficiente per consentirgli di soddisfare tutte le sue esigenze di organismo in sviluppo? Quanti di voi, genitori, sapete ad esempio che l'attività fisica è un elemento di grandissima importanza per lo sviluppo dell'intelligenza?

Ebbene, è ormai certo che l'attività sportiva abbia delle ripercussioni positive anche sul rendimento scolastico. Quanti di voi hanno mai pensato che facendo ginnastica il vostro bambino impara meglio anche a leggere e a scrivere? Eppure attente ricerche scientifiche hanno dimostrato come il muoversi bene abbia il potere di stimolare funzioni utili negli apprendimenti scolastici.

Inoltre, lo sport è importantissimo per lo sviluppo della personalità del futuro uomo o della futura donna.

Far praticare al tuo bambino un'attività fisica regolare forse ti costerà qualche sacrificio, forse la palestra non sarà proprio vicino a casa, o forse gli orari non saranno il massimo della comodità. Fa' il possibile per superare questi piccoli ostacoli. Per tuo figlio, perché cresca bene puoi fare molto. I risultati li avrai davanti agli occhi, giorno dopo giorno.

Perché la ginnastica artistica o ritmica? Perché la ginnastica è uno sport che rappresenta il massimo dell'espressività del movimento umano, nasce non solo da fatti meccanici di abilità motoria, ma attraverso un preciso insegnamento con il quale i giovani riescono ad acquisire e a manifestare, in forma altamente espressiva, una complessità motoria che raggiunge i vertici dell'espressione del movimento umano.

Nessun altro sport, come la ginnastica, permette di ottenere la padronanza, la capacità del movimento degli arti, dei segmenti di tutto il corpo.

Tutti gli sport (tutti fantastici) hanno raggiunto risultati elevatissimi, ma mentre gli altri devono raggiungere un risultato che è prettamente tecnico e meccanico, nella ginnastica si va oltre il gesto tecnico puro, la meccanica pura del movimento, si entra nell'attività espressiva, dove tutta la personalità, l'emotività, la capacità di esprimere attraverso il movimento tutte le proprie abilità, devono per forza raggiungere il massimo valore come si verifica in altre attività motorie: danza, pattinaggio artistico ecc.

Ebbene, in uno sport così bello e difficile, Melegnano è riuscita ad avere ed ha tutt'ora atleti di valore nazionale ed internazionale.

Quanti "sportivi" melegnanesi sanno questo?

Nota a cura di
Angelo Vicardi e Massimo Porro
ex atleti ed istruttori della G M 75

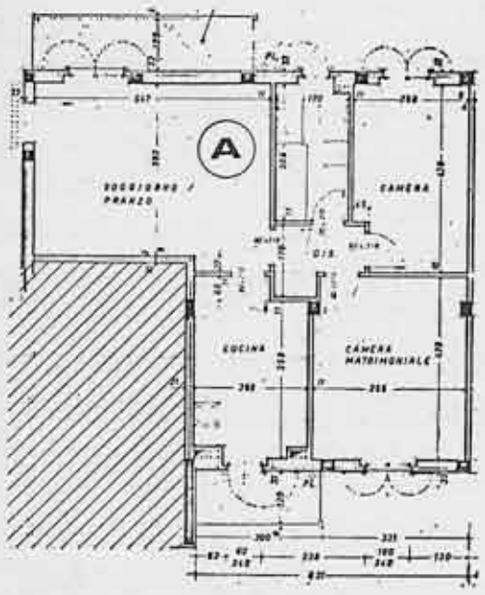
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)

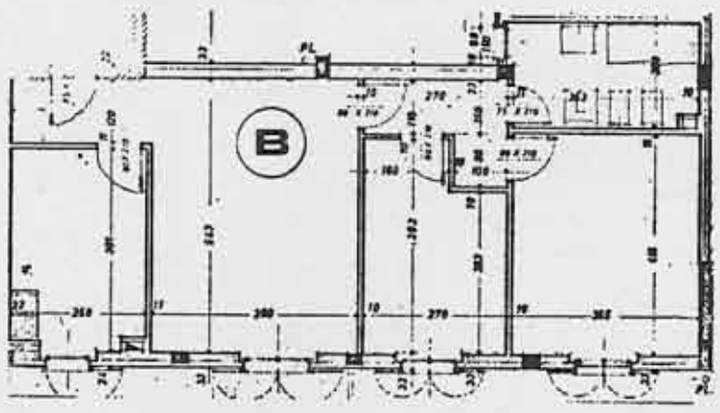
"RESIDENZA CALVENZANO"

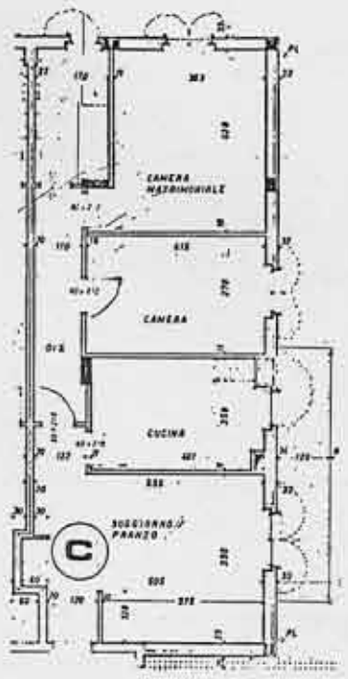
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE

APPARTAMENTI TIPO A-B-C

3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%

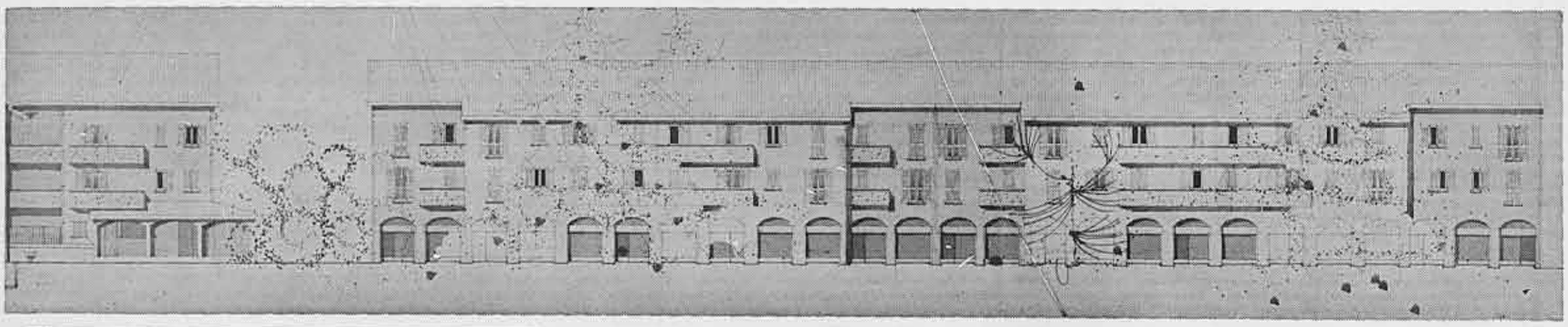






INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI, NEGOZI E MAGAZZINI

VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7

ORARIO DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19